



Azione Cattolica Diocesi di Lodi

“Lo avete fatto a me”

LA PROPOSTA PER L'ANNO 2019/2020

Coordinate, scelte, percorsi

INTRODUZIONE

Il terzo anno del triennio offre agli aderenti, agli assistenti, alle associazioni territoriali l'opportunità di realizzare quanto abbiamo custodito e generato nei due anni precedenti per abitare questo tempo come discepoli missionari, consapevoli che l'AC è davvero una casa per tutti, come ci ricorda lo slogan associativo.

Nel 2019, ricordiamo il cinquantesimo anniversario della nascita dell'ACR e dell'approvazione del Nuovo Statuto: non sono solo ricorrenze ma momenti della storia associativa che hanno generato l'Azione Cattolica che siamo noi oggi. La nostra diocesi ha avviato, lo scorso giugno, l'itinerario verso il XIV Sinodo diocesano: l'AC è parte di questo cammino, come ci ha ricordato Papa Francesco, il 27 aprile 2017, in Piazza S. Pietro "Qual è il primo carisma, l'impegno primo evangelizzatore che sta nel carisma dell'AC, qual è il primo impegno evangelizzatore del carisma dell'AC? La diocesanità, ovvero essere inseriti nella diocesi. [...] l'AC appartiene alla diocesi".

Il contesto, parrocchiale e diocesano, ci chiede di discernere, con sguardo attento e permeato dalla Parola, la vita del popolo che abita tali realtà, per accogliere domande, risorse, fragilità, e prendere l'iniziativa. In tutto ciò, ci viene domandato di coniugare il verbo abitare, per vivere il sogno di stare insieme, di curare spazi di relazione, di aprire porte e finestre per far entrare aria nuova, di accogliere ospiti, di preparare una bevanda fresca e un buon caffè, di cucinare e cenare insieme, di bussare alla porta, di ascoltare, di accompagnare, di alzarsi e uscire per fare un tratto di strada insieme, e molto altro, che la presidenza affida a ciascuno perché insieme ci si incammini nei percorsi assembleare, formativo e spirituale.

La presidenza diocesana

INDICE

INTRODUZIONE

1. PERCORSO ASSEMBLEARE	p. 7
1.1 Dalle assemblee territoriali all'assemblea diocesana: per disegnare insieme il nostro futuro	p. 7
1.2 Bilancio di sostenibilità	p. 11
2. PERCORSO SPIRITUALE	p. 13
3. PERCORSO FORMATIVO	p. 17
3.1 Ragazzi pronti ad abitare la città giusta!	p. 17
3.2 Essere studenti in AC	p. 19
3.3 Giovani per i giovani	p. 20
3.4 Adulti, abitanti del tempo	p. 21
3.5 Laboratorio "In Dialogo"	p. 23
3.6 La Dimora: abitare la condivisione	p. 24
3.7 Percorso di formazione per laici protagonisti responsabili nella Chiesa	p. 25
3.8 ITINERARIO FORMATIVO della Federazione Universitaria Cattolica Italiana	p. 26
3.9 Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale	p. 27
4. COMUNICAZIONE: LA RETE PER FARE RETE	p. 28
5. ADESIONE 2020: EXTRALARGE, AC CASA PER TUTTI!	p. 30
CALENDARIO ARTICOLATO PER PERCORSI	p. 33
Appendice (Allegati)	p. 37
CALENDARIO STACCABILE	

1. PERCORSO ASSEMBLEARE

1.1 Dalle assemblee territoriali all'assemblea diocesana: per disegnare insieme il nostro futuro

L'anno associativo 2019-2020 sarà caratterizzato dalla preparazione e celebrazione delle assemblee parrocchiali, diocesane e nazionale: un anno straordinario nell'ordinarietà del cammino, che ogni tre anni invita le nostre realtà, a tutti i livelli, a verificare il cammino percorso fino ad ora ed a progettare con rinnovato slancio il futuro. Un percorso in cui noi tutti, bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti e adultissimi, siamo chiamati a riscoprire, in modi e tempi diversi, il valore della scelta democratica. Ci si appresta dunque a vivere un tempo in cui tutti hanno la possibilità, e la responsabilità, di confrontarsi per tracciare le linee progettuali dell'associazione e in cui ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo, personale e originale.

Il tempo che ci aspetta è quindi il momento per fare esperienze concrete di discernimento comunitario, affinché i gruppi possano leggere la realtà ecclesiale e civile in cui si trovano e siano capaci di essere vero lievito nei territori che abitano.

Le assemblee parrocchiali, diocesane e nazionale, e il loro percorso preparatorio, devono diventare un osservatorio privilegiato nel quale imparare a leggere, in una dimensione profetica, i segni dei tempi, per cercare di coniugare la novità con la tradizione e di compiere scelte mature e autentiche, frutto della libertà e della responsabilità di tutti. Questo tempo non deve essere quindi vissuto solo in relazione al rinnovo delle responsabilità, ma come l'occasione in cui riscoprire il senso di famiglia delle singole associazioni e la possibilità di immaginare sfide coraggiose per il futuro, valorizzando il contributo di ciascuno nella semplicità e nella creatività delle forme.

Passi operativi

Il percorso assembleare inizierà con l'incontro diocesano del **10 Settembre** rivolto a tutti i Presidenti e Assistenti territoriali ed ai responsabili vicariali: sarà l'avvio concreto del percorso che porterà alle assemblee territoriali e poi all'assemblea diocesana.

Il periodo da **ottobre a dicembre** vedrà quindi protagoniste le Associazioni Territoriali che dovranno svolgere la propria assemblea per individuare le scelte progettuali adeguate ai diversi contesti ed effettuare la scelta del presidente e dei responsabili. Per preparare adeguatamente questa fase importante sarà soprattutto il coinvolgimento dei Responsabili Vicariali che in stretta sinergia con i Presidenti e i Consigli delle AT dovranno creare le giuste condizioni perché l'Assemblea si realizzi e raggiunga i suoi obiettivi. Sarà cura della Presidenza, dei Responsabili Vicariali e dei membri del Consiglio diocesano incontrare i presidenti delle AT, nelle settimane che precedono l'assemblea territoriale.

Successivamente all'insediamento dei rinnovati Consigli Territoriali, le AT faranno pervenire alla presidenza diocesana una sintesi del confronto e delle riflessioni svolte nella propria Assemblea. Quanto comunicato sarà quindi messo a disposizione della Commissione As-

sembrare come contributo nella fase di stesura del Documento Assembleare diocesano che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio diocesano del 23 Gennaio 2020.

In appendice a questa traccia si trova un Vademecum che sintetizza tappe, attenzioni, adempimenti formali del percorso assembleare territoriale e diocesano

Strumenti

La Presidenza Nazionale ha elaborato uno strumento per accompagnare i consigli regionale, diocesano e parrocchiale in un percorso di discernimento a partire dal testo biblico dell'Apocalisse con le lettere alle sette Chiese (Ap. 2,1-3,22), che permetteranno a ciascuna associazione di osservare se stessa attraverso la Parola di Dio, che mostra anche ciò che in apparenza rimane nascosto. Da un primo momento di ascolto e meditazione della Parola, si passa ad individuare il profilo di città che maggiormente rappresenta l'associazione per poi effettuare diversi esercizi di discernimento nei vari ambiti di vita dell'AC per arrivare ad effettuare le scelte che caratterizzeranno l'AC del prossimo triennio, che custodisce la bella storia di 150 anni, consegna i processi che ha generato, abita il territorio e il tempo in cui il Signore ci ha dato la Grazia di vivere.

Tale bozza di documento, diffusa in formato digitale, ai presidenti parrocchiali e ai consiglieri del CD e riportata in appendice in questa traccia, sia davvero quella traccia di sentiero che guida i passi del cammino assembleare.

Attenzioni e metodo di lavoro: per una assemblea territoriale condivisa e significativa

Il tempo delle assemblee territoriali non deve essere vissuto come tempo di burocrazia o atti tecnici ma come un momento favorevole per il dialogo, l'ascolto, la fraternità. E' un processo che non deve interessare pochi eletti, ma deve riguardare tutti, dagli attuali responsabili all'assistente sino a ciascun aderente, adulto, giovane, giovanissimo e ragazzo. Il più ampio coinvolgimento possibile non deve riguardare poi solamente gli aderenti ma deve aprirsi anche alla comunità nella quale si è innestati: un coinvolgimento che deve svolgersi in primis sui contenuti, sulle prospettive e sulle risorse da valorizzare nonché sulle correzioni di rotta da effettuare.

Va da sé che questo ampio coinvolgimento non possa ridursi e concentrarsi nella sola giornata dell'assemblea territoriale ma debba essere coltivato con un percorso, anche minimo, di analisi, confronto e progettazione da svolgersi tra gli aderenti e le realtà presenti nella propria comunità.

Le coordinate di questo percorso devono essere quelle domande le cui risposte rappresenteranno la direzione da prendere con decisione nel prossimo triennio: dove siamo? Per chi siamo? Come siamo? Quali scelte intraprendiamo?

Lo strumento riportato in appendice vuole appunto fornire un aiuto per rispondere a queste domande attraverso anche esercizi di discernimento. Si tratta quindi di uno strumento di lavoro da fare proprio per continuare a mettere in pratica nelle nostre realtà lo stile della sinodalità a cui papa Francesco sempre ci richiama.

Sarebbe bello quindi che tutte le Associazioni territoriali, nella loro fase preparatoria e nella predisposizione ed organizzazione dell'assemblea, prendessero in mano questo piccolo strumento con coraggio, nella consapevolezza che tutti abbiamo qualcosa di importante da offrire; in questo senso, lo sforzo richiesto, è non solo quello di rispondere a queste domande, per pensare insieme all'AC dei prossimi anni, ma anche di restituire al livello diocesano, regionale, nazionale qualcosa del lavoro fatto: una riflessione, un'idea, uno spunto critico.

Concretamente suggeriamo che, in una prima fase del percorso territoriale, il Consiglio si racconti, in libertà, con spirito costruttivo, sul cammino ha fatto l'Ac, potendo ad esempio attenzione a:

- il cammino ordinario dei singoli gruppi, la capacità che i gruppi hanno avuto di aprirsi e coinvolgere nuove persone (bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti, famiglie...);
- il legame comunitario con la parrocchia, se l'Ac è riuscita a camminare insieme a tutta la comunità e se si è sentita parte del cammino sinodale della diocesi;
- l'attenzione al territorio, al quartiere, al bene comune, alla realtà in cui si vive;
- l'identità associativa, ovvero se questi tre anni hanno fatto crescere il senso di appartenenza all'associazione (attraverso esperienze forti parrocchiali, attraverso la partecipazione alla vita diocesana ecc) e se si è sentita l'unitarietà dell'associazione, ovvero il rapporto tra Acr, giovanissimi, giovani e adulti;
- la formazione degli educatori, se gli educatori e gli animatori si sono sentiti sufficientemente supportati nel loro compito e se hanno accolto le opportunità parrocchiali e diocesane di formazione pensate specificamente per loro.

Il risultato di questa analisi potrebbe quindi sfociare nell'individuare a quale tra le città delle Lettere dell'Apocalisse la propria associazione assomiglia maggiormente: ogni città ha il proprio stato di salute, i propri problemi ma anche gli anticorpi per guarire.

Questa presa di coscienza può rappresentare il punto di partenza del cammino che porterà all'assemblea territoriale: solo se si ha presente da dove si parte, si potrà rispondere più compiutamente alle domande che vogliamo porci per dare un nuovo slancio all'associazione nel prossimo triennio.

Anche l'intervento del presidente territoriale durante l'assemblea potrà così diventare più incisivo se ancorato a questo percorso di analisi e discernimento, evitando così di diventare solamente un elenco di problemi o un formale saluto.

Documento assembleare diocesano

Scrivere insieme il documento assembleare diocesano è ciò che si realizzerà in questi mesi: è un'operazione complessa quella della scrittura collaborativa, che la presidenza compie per la stesura della proposta diocesana, ogni anno, raccogliendo il lavoro delle commissioni e del Consiglio diocesano. La stesura del documento assembleare impegna ciascun aderente, dai ragazzi agli adultissimi, dai giovani alle famiglie, dai giovanissimi agli adulti, perché è la fotografia di ciò che siamo e il sogno di ciò che saremo. Accogliendo l'invito che Papa

Francesco ha rivolto ai giovani, condividiamo i sogni che pensano a tutti ed hanno come soggetto “noi”, proprio ciò che ci contraddistingue come associazione. “E la Bibbia ci dice che i sogni grandi sono quelli capaci di essere fecondi: i sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia, come oggi; ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il NOI. (...) I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata. I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza.

Tu puoi sognare le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande.” (Papa Francesco, Veglia di preghiera con i giovani italiani, 11 agosto 2018)

Concretamente, la commissione “documento assembleare” raccoglierà i sogni delle associazioni riunite in assemblea, delle commissioni, delle equipe, del Consiglio diocesano, per consegnare all’assemblea diocesana del prossimo 16 febbraio, l’esito di un percorso che è sostenuto dal passato ma guarda al futuro presente, realizzando le parole dell’anonimo scrittore della Lettera a Diogneto: “A dirla in breve, come è l’anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L’anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra.”

LE TAPPE DEL PERCORSO ASSEMBLEARE IN SINTESI

10 Settembre	Incontro Presidenti e Assistenti territoriali
Settembre/Ottobre	Incontri individuali con i presidenti e convocazione Consigli Territoriali
Ottobre/Dicembre	Assemblee delle Associazioni Territoriali
19 Dicembre	Incontro con Vescovo e nomina presidenti e assistenti
23 Gennaio	Consiglio diocesano con approvazione Documento per Assemblea
16 Febbraio	Assemblea diocesana
20 Febbraio	Primo Consiglio Diocesano elettivo della terna da sottoporre a S.E Vescovo
12 Marzo	Consiglio Diocesano (elezione presidenza)

1.2 Bilancio di sostenibilità

Che cos'è il bilancio di Sostenibilità

Il bilancio di sostenibilità documenta, delinea l'interdipendenza tra i fattori economici, sociali ed ambientali misurando gli impatti e definendo gli obiettivi di miglioramento in una politica di gestione a lungo termine. Il bilancio di sostenibilità è uno strumento strategico che anche la nostra AC diocesana ha scelto di darsi per evidenziare non solo i punti di forza ma anche e soprattutto i punti di debolezza della nostra realtà associativa sensibilizzando un approccio di miglioramento continuo sempre più sostenibile.

Perché il Bilancio di Sostenibilità

Il bilancio di sostenibilità è anzitutto uno strumento che serve per conoscerci meglio e prendere consapevolezza di noi stessi e del senso del nostro impegno a servizio della comunità; è uno strumento di trasparenza verso chi, socio e non, si fida dell'AC e decide di scommettere sul suo valore, anche attraverso un contributo economico; è una scelta di responsabilità nel dare conto del valore sociale che la vita associativa genera sul territorio.

A chi si rivolge il bilancio di Sostenibilità

Siamo convinti che il patrimonio più grande dell'AC sono le persone, Questo bilancio si rivolge anzitutto al nostro patrimonio più grande: alle persone dell'AC. Si rivolge ai ragazzi, ai giovani, agli adulti e ai sacerdoti assistenti, ma anche a tutti coloro che nella Chiesa e nel Paese guardano all'AC con speranza e aspettative, o anche semplicemente chiedendosi "cosa fa".

Cosa e come costruiremo il nostro bilancio di Sostenibilità

Raccoglieremo e pubblicheremo con trasparenza i dati maggiormente rilevanti, che possano aiutare chiunque, soci e non, a conoscere meglio l'associazione diocesana nei suoi aspetti più significativi.

È un percorso che non si esaurisce e che avrà un ciclo annuale dove ogni realtà locale darà il proprio contributo per la costruzione della figura complessiva. Ci impegneremo a promuovere e far conoscere questo strumento, seguendo le linee di indirizzo nazionale e regionale dell'associazione

Utilizzeremo dei formati standard per tutte le associazioni di base e per i vicariati con i quali raccogliere dati relativi ad ogni associazione sia sull'organizzazione interna che in merito ad incontri ed iniziative locali e non organizzate dalle realtà.

I presidenti ATB, i responsabili vicariali e la presidenza Diocesana trasmetteranno ogni anno il modulo compilato alla "Commissione Bilancio di Sostenibilità" che avrà il compito di aggregare tutte le informazioni e pubblicare il documento finale.

Alcune note e riferimenti in merito al Bilancio di sostenibilità

Dal 2019 l'AC Nazionale pubblica il Bilancio di Sostenibilità.

https://azionecattolica.it/sites/default/files/008_ACI-Bilancio-2019_web.pdf

Il bilancio di sostenibilità è steso seguendo lo standard: *GRI Standards*

<https://www.globalreporting.org/Pages/default.aspx>

Dal luglio del 2016 l'Azione Cattolica aderisce all'Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) che promuove in Italia gli obiettivi di sviluppo sostenibile scelti dall'ONU su votazione e promossi a livello globale nell'ambito dell'Agenda 2030. Partendo dai 17 obiettivi l'Azione Cattolica ha individuato 7 Goals a cui ispirare il proprio operato.



<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

Fig.1: Pannello guida del file per la raccolta dati distribuito ad ogni ATB.



2. PERCORSO SPIRITUALE

Nell'atletica leggera esiste una spettacolare disciplina che impone al corridore di compiere tre balzi per raggiungere la distanza più lunga. La rincorsa veloce spinge l'atleta a protendersi verso l'alto in una traiettoria radente al suolo. Il vento sembra sorregga la corsa nell'aria con una leggerezza che sorprende e rivela sentieri inaspettati nel cielo fino a toccare terra.

Il salto triplo è considerato una disciplina tra le più difficili da insegnare ed interpretare. In effetti, staccare e atterrare per tre volte consecutive ad elevata velocità richiede doti di forza elevate ed una notevole resistenza. Dopo la rincorsa, l'atleta deve effettuare tre balzi consecutivi cercando di atterrare il più lontano possibile. Hop, step e jump sono le fasi di questa spettacolare disciplina. Hop è il primo balzo con stacco, step è il salto più critico dove non si può perdere velocità ed equilibrio. Jump è il balzo conclusivo, è quello in l'atleta si stacca verso l'alto e copre circa la distanza maggiore del salto.

Custodire e generare sono stati le prime due di questo triennio, due spinte per quel salto "triplo" della fede che il Vangelo ci chiama a compiere per realizzare il progetto di Chiesa in uscita più volte auspicato da Papa Francesco e condurre l'Ac "abitare" la realtà come discepoli missionari di Gesù

Ora è il terzo tempo, l'ultimo sforzo. Il verbo abitare richiama ancora una volta alla logica dell'Incarnazione, è la corsa verso il cuore dell'uomo, è lo stacco che copre la distanza più lunga del cammino e ci fa uscire dal centro alle periferie del nostro mondo. Che cosa significa abitare l'oggi?

Ci lasciamo aiutare da un brano della lettera a Diogneto dove il verbo abitare viene ben descritto come l'atteggiamento proprio della comunità cristiana:

I cristiani [...] vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. [...]. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. [...]. A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo.

Nel secondo secolo, l'autore di questa lettera racconta il modo paradossale in cui i cristiani abitano le città del mondo in una condizione apparentemente contraddittoria, dentro la tensione tra una cittadinanza vera e piena e l'estraneità alle logiche del mondo.

Ecco perché l'abitare richiede l'avvio di un processo di riforma dei linguaggi dell'annuncio e così pure di quelle strutture che del dinamismo dell'evangelizza-

zione sono responsabili: per essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di rendere credibile con la vita l'amore incredibile del Vangelo.

(da ORIENTAMENTI PER IL TRIENNIO 2017-2020)

Abitare la terra come cittadini del cielo richiede il linguaggio nuovo della Pentecoste, lo sguardo luminoso, accogliente e custode dei volti, l'ascolto orientato ai piedi dell'unico Maestro, la testimonianza generativa dell'amore di Dio per l'uomo, la passione del dimorare nella fatica del quotidiano, la gioia contagiosa della bellezza del credere insieme.

In un contesto che rischia di far diventare l'essere di Cristo un orizzonte che abbraccia solo superficialmente la vita, stiamo parlando di un'autentica rinascita dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito, che conduca i cristiani a percorrere una via di unificazione tra vita di fede ed impegno nel mondo guidata da una coscienza formata.

Così in quest'anno assembleare in cui il cammino associativo si declina al futuro per progettare l'associazione di domani, riteniamo di vitale importanza mantenere e ritrovare la forma di una robustezza e di uno spessore spirituale che attivi il processo di una rinascita negli ambiti di vita, nella società e nel territorio in cui abitiamo.

Il brano che ci guida, come icona biblica, si trova alla fine del capitolo 25 del Vangelo di Matteo. Con il capitolo 24, il 25 costituisce il cosiddetto discorso escatologico di Gesù. Dopo questo discorso il Vangelo di Matteo prosegue raccontando gli ultimi giorni della vita terrena del Signore, con la sua passione, morte e risurrezione.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?

Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».

Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna»

Il nostro brano, comunemente chiamato racconto del Giudizio finale o universale, è preceduto da due parabole che ci aiutano a prepararci e a compiere quest'ultimo balzo: la parabola delle vergini sagge e delle vergini stolte (Mt 25,1-13) e quella dei talenti (Mt, 25,14-30). Brani entrambi un po' "fastidiosi", nel senso che rispondono a quella logica evangelica del "a chi ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza, a chi non ha, sarà tolto anche il poco che ha". La prima parabola ci racconta delle vergini stolte che non hanno preso con sé l'olio per le lampade e delle vergini sagge che hanno l'olio e non lo condividono! La seconda narra di un padrone che assegna i suoi talenti fra i vari servi senza fare le parti uguali; alla fine poi, il servo che ha ricevuto meno ed è stato più pigro viene non solo rimproverato aspramente dal padrone, ma anche privato del poco che ha per darlo al servo più "ricco". Gesù non fa parti uguali, ma privilegia i poveri. Questa è la questione fondamentale posta nel discorso che si trova proprio nel brano del giudizio finale.

In entrambe le parabole avviene un riconoscimento legato all'agire delle vergini e dei servi, le prime entreranno con lo sposo perché hanno saputo attenderlo custodendo l'olio per le lampade, i secondi riceveranno potere su molto e prenderanno parte alla gioia perché hanno usato bene dei talenti ricevuti generando nuovi talenti a disposizione del padrone. Anche nel brano che conclude il capitolo 25 di Matteo due gruppi di persone vengono separate e vengono con chiarezza posti di fronte alla propria concreta responsabilità verso i fratelli, in particolare verso gli ultimi.

In quella sede Gesù parla di sé come Figlio dell'uomo, ossia come Giudice escatologico che alla fine della storia verrà per stabilire la giustizia di Dio. La sua regalità consiste nel compiere "quel giudizio che è una misura di giustizia" verso tutti coloro che sulla terra sono stati vittime, privati della possibilità di una vita degna.

Questo giudizio non avviene al termine di un processo: qui viene solo presentata la sentenza, perché tutta la nostra vita è il luogo di un "processo" particolarissimo.

Ed è proprio per risvegliare in noi questa consapevolezza che Gesù descrive il duplice dialogo simmetrico tra il Re/Figlio dell'uomo e quanti si trovano rispettivamente alla sua destra e alla sua sinistra. Ai primi, definiti "benedetti del Padre", il Re dona in eredità il Regno con questa motivazione: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, in ero carcere e siete venuti a trovarmi". Per non aver fatto questo agli altri è invece riservata una sorte opposta. È ben chiaro il criterio di questa separazione

la salvezza dipende semplicemente dall'aver o meno servito i fratelli e le sorelle, dalle relazioni di comunione con quanti siamo stati disposti a incontrare sul nostro cammino. E ciò che colpisce è lo stupore manifestato da coloro cui il Figlio dell'uomo si rivolge: "Quando ti abbiamo visto affamato... e ti abbiamo (o non

ti abbiamo) servito?” cui segue la risposta decisiva: “Amen, io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. Sì, il povero che manca del necessario per vivere con dignità è “sacramento” di Gesù Cristo, perché con lui Cristo stesso ha voluto identificarsi (cf. 2Cor 8,9): chi serve il bisognoso serve Cristo, lo sappia o meno. (E. Bianchi)

Nell’ultimo giorno saremo giudicati sull’amore e ci sarà chiesto di rendere conto del servizio e della carità che avremo praticato verso i fratelli e le sorelle, soprattutto verso i più bisognosi.

Il giudizio svelerà la verità profonda della nostra vita, così è accaduto alle vergini che attendevano fiducioso lo sposo con le lanterne accese e a quei servi “talentuosi” che fiduciosi nella bontà del loro padrone hanno moltiplicato il bene ricevuto in dono.

Purtroppo, la realtà ci fa fare i conti con un mondo dove l’ingiustizia rende gli uomini. Sono in tanti parti del mondo e nelle nostre città, sono molto vicino a noi.

Siamo in qualche modo ed in misura diversa anche noi affamati, assetati, forestieri, nudi, ammalati e prigionieri, ognuno di noi lo è; ognuno di noi necessita di uno sguardo e di un gesto d’amore. Ognuno di noi è “uno dei miei fratelli più piccoli”.

Anche la Chiesa e la società sono ferite dal dramma della povertà, della discriminazione, della disuguaglianza dell’ingiustizia.

Affamato, assetato, straniero, nudo, malato e carcerato è Gesù stesso. Lo è stato nella sua passione e morte, lo è oggi nei tanti “fratelli più piccoli” che attendono la luce delle nostre lampade, il bene dei talenti che il Signore ci ha affidato e la carità che noi per primi abbiamo ricevuto.

Sarà il nostro vivere o meno l’amore qui e ora il tempo in cui imparare a servire Gesù nel servizio dei fratelli, il luogo dove ricercare il bene e prendersi cura della casa comune per un autentico progresso che migliori le condizioni di vita di questa nostra umanità.

Alimentiamo la nostra vita spirituale, anima del nostro agire cristiano, attraverso l’ascolto della Parola e preghiera personale e comunitaria: diversi gli itinerari che l’Ac mette a disposizione a partire dai sussidi, e dai momenti di ritiro in particolare in Avvento e Quaresima, gli Esercizi spirituali, i momenti di Deserto presso la cappella della Casa della Gioventù di Lodi, dalle 19 alle 21: in Avvento Lunedì 16 dicembre; nel tempo pasquale Mercoledì 22 Aprile.

Rimandiamo al calendario associativo la scansione degli appuntamenti per ogni arco di età nel corso dell’anno

I riferimenti contenutistici che abbiamo scelto per un accompagnamento personale o in gruppo sono:

- ICONA EVANGELICA del cammino spirituale annuale, a cui verremo introdotti con l’Incontro annuale di meditazione e preghiera sulla Parola di Dio, il 25 settembre al Carmelo.
- DOMENICO BATTAGLIA, *Sulle tracce di Dio* - Segni di speranza per gli uomini di oggi. Collana Sulla Tua Parola - Leggere il Vangelo oggi, editrice AVE
- GIUSEPPE LAZZATI, *Costruire, da cristiani, la città dell’uomo*. Collana Politica, editrice AVE
- ACI, *Strumenti per la vita spirituale - taccuino, discernimento, regola, accompagnamento*. Collana “Quaderno di Spello”, editrice AVE

3. PERCORSO FORMATIVO

3.1 ACR per ragazzi pronti ad abitare la città giusta!

Il ripensamento dell'Acr

Il mutato e poliedrico contesto di vita dei ragazzi e della pastorale a loro dedicata ci interpella e chiede all'inizio di ogni anno associativo lo sforzo di pensare a una proposta formativa e missionaria veramente a loro misura. Uno sforzo che sta impegnando, da alcuni anni, sia il Centro Diocesano sia la delegazione regionale con le Equipe Acr delle diocesi lombarde. Le coordinate che hanno guidato e stanno guidando questo processo sono le seguenti:

- a) uno sforzo di lettura della realtà con occhi attenti e alla ricerca di cosa di buono possiamo fare per la pastorale dei ragazzi;
- b) la consapevolezza dell'importanza del protagonismo dei ragazzi e dell'esperienza, inteso come "far entrare i ragazzi in significati vitali attraverso l'agire (che non è solo il farli giocare...);
- c) avere il coraggio di "provare" e "sperimentare" proposte nuove, fuori dal seminato;
- d) vivere, da educatori, con lo stile dell'accompagnamento che sa riconoscere l'unicità di ogni storia personale del ragazzo, perché al centro della relazione educativa;
- e) credere che la proposta associativa sia una grande opportunità per tutti di crescita nella fede e nella Chiesa per tutti, ma è anche una esperienza esigente perché richiede di puntare in alto, con una motivazione e un impegno sempre forti.

È un percorso che richiede tempo, fantasia, volontà di progettare e sperimentare percorsi nuovi, a misura di ciascuna singola realtà territoriale, anche percorsi per tentativi e prove, e che deve coinvolgere l'intera associazione.

L'Equipe Acr

L'Equipe diocesana Acr si trova da qualche tempo in una fase di delicato passaggio generazionale ed è impegnata, a partire dallo scorso anno, in un processo di coinvolgimento di nuovi membri con l'obiettivo di dare rappresentatività ad ogni realtà in cui, al momento, sia presente un gruppo Acr. Potrà essere chiesta la disponibilità a partecipare all'Equipe Acr o a dare il proprio contributo per specifiche iniziative anche ad adulti con esperienza e passione associativa, convinti che l'alleanza tra giovani ed adulti, ciascuno con le proprie peculiarità, possa portare frutto.

L'iniziativa annuale

"È la città giusta" è lo slogan dell'Iniziativa Annuale 2019-2020 che quest'anno, attraverso l'ambientazione della CITTÀ, accompagna il cammino di fede dei bambini e dei ragazzi dell'Acr. Osservata da un tetto – come fa la protagonista de *Il favoloso mondo di Amélie* – la città descrive solo in apparenza un paesaggio "statico". C'è infatti un aspetto che non va trascurato, ed è il dinamismo interiore della città, concepita come spazio per la vita di relazione, dentro la quale si sviluppano storie e rumori, in processi di demolizione e continua costruzione. A fare la città, insomma, non sono infatti solo "le pietre" ma anche la vita che a quelle "pietre" dà un'anima. In un'altra accezione poi, la casa è concepita come una piccola città e

per contro la città come una grande casa: è il senso stesso dell'abitare le città come fossero delle case, appunto, luoghi in cui si avverte un costante senso di familiarità, in cui si coabita ciascuno con il proprio ruolo, in cui ci si riconosce nella quotidianità, in cui ci si sente sicuri e protetti, nei quali ogni spazio assolve a una funzione specifica dell'esistenza quotidiana.

Nell'anno della compagnia i bambini e i ragazzi sono chiamati a vivere pienamente la loro appartenenza alla Chiesa in uno stile comunionale che mai diventa esclusivo. Per vivere la compagnia è allora necessario che i piccoli non siano considerati come i destinatari passivi di una proposta in attesa di una non meglio specificata pienezza, ma discepoli-missionari in cammino nel popolo di Dio. Appartenere e dunque "abitare" la Chiesa vuole dire sentirsi partecipi, in virtù del Battesimo, della sua missione evangelizzatrice.

Abitare in pienezza e con senso nuovo i luoghi e gli ambiti delle realtà civili ed ecclesiali, restituendogli significato e credibilità e ponendo in esse il seme buono del Vangelo, sono tappe essenziali nella costruzione di quell'opera meravigliosa che è il bene comune: questa È la città giusta! Pronti a costruirla e custodirla insieme?!

LA DOMANDA DI VITA

«Stai con me?»

- «Stai con me?» è la domanda che i bambini rivolgono agli adulti quando sentono il bisogno di una presenza che li rassicuri e li incoraggi, che condivida il tempo del gioco, osservi i loro progressi, si accorga di quanto siano capaci di fare.
- «Stai con me?» in alcune situazioni infonde coraggio, fa compiere ai ragazzi azioni che da soli non avrebbero fatto, compreso il prendere possesso di nuovi spazi. Diventa un patto: "Stai con me!", vuol dire che non mi lascerai solo.
- «Stai con me?» è la modalità con cui i ragazzi definiscono le loro relazioni: "Se stai con me, se sei dalla mia parte, sei mio amico!". Se rivolta ai pari è una domanda che definisce i confini dell'appartenenza ad un gruppo, ad una compagnia in cui ci si conosce e si fa strada insieme.
- «Stai con me?» è un interrogativo a cui non si risponde necessariamente con qualcosa da fare (talvolta basta davvero solo esserci!) ma che, necessariamente, mette in gioco in prima persona.

Come appuntamento di avvio dell'anno associativo, tutti i ragazzi e gli educatori che hanno partecipato ai campi estivi, e i vari gruppi ACR parrocchiali sono invitati sabato 21 settembre per una serata di festa.

Seguiranno poi i consueti appuntamenti delle Feste del Ciao (ottobre) e della Pace (gennaio) svolti a livello territoriale, per concludere con la Festa diocesana (aprile) e i campi estivi. Non dimentichiamo poi i percorsi che ogni gruppo ed associazione propone e realizza nel proprio territorio.

Questo anno associativo ci regala anche due altri importanti appuntamenti: il Sinodo dei ragazzi e l'Assemblea diocesana.

50 anni ACR e Sinodo dei ragazzi

Durante i campi estivi dell'estate appena passata i ragazzi, tramite le attività proposte dall'E-

quipe diocesana, hanno riflettuto sul ruolo che l'ACR ha avuto nel loro percorso di Fede e nella loro relazione con Gesù. A partire da questo percorso preparatorio, alcuni ragazzi della diocesi potranno partecipare al Sinodo dei ragazzi. "Light Up. Ragazzi in sinodo": questo lo slogan ufficiale con il quale, dal 31 ottobre al 2 novembre 2019, una rappresentanza di bambini e ragazzi provenienti da tutta Italia "illuminerà" di Bellezza la città di Roma e permetterà di riflettere sul grande dono che l'Acr ha fatto ai bambini, ai ragazzi e alla Chiesa. "Light UP . Ragazzi in sinodo" è anche l'occasione per festeggiare insieme il 1 novembre 2019 (a Roma e in contemporanea in tutte le piazze d'Italia), i cinquant'anni dell'Acr: un'occasione privilegiata per "accendere" l'attenzione su quell'immensa ricchezza che la fede dei bambini e dei ragazzi rappresenta ORA e su come un'esperienza come l'Acr valorizza e può valorizzare questo patrimonio offrendo a ciascuno dei suoi piccoli soci uno spazio per la propria crescita.

L'equipe diocesana, come tutte le altre diocesi in Italia, organizzerà un evento in contemporanea a quello che si svolgerà a Roma, il 1 novembre, momento in cui si festeggeranno i 50 anni dell'ACR, riunendo acierrini di oggi ma anche di ieri...

L'Assemblea diocesana

Nell'anno associativo 2019/2020, tutta l'associazione sarà impegnata con le assemblee territoriali e diocesane elettive, dedicate non solo al rinnovo dei Consigli ma anche al confronto per una verifica e progettazione del futuro.

Anche i ragazzi saranno coinvolti attivamente in questi passaggi con l'obiettivo di far loro sperimentare un'esperienza di protagonismo, di Acr "in uscita", concretamente in uscita, che incontra altre persone.

Sarà anche l'occasione per condividere con i delegati dei Consigli territoriali presenti in Assemblea diocesana un'esperienza concreta di fare Acr, che ancora oggi può dare il contributo alla vita dei ragazzi e della Chiesa. Fare Acr, infatti, è mettere a tema, nella comunità cristiana, il protagonismo dei ragazzi come momento che dia unità e qualità alla loro vita, che li aiuti a scoprire la bellezza dell'incontro con gli altri nella vita di gruppo, che sia il punto di partenza per imparare a condividere i bisogni e le domande dei coetanei.

3.2 Essere studenti in AC

Il Movimento Studenti di Azione Cattolica è un gruppo di studenti proveniente da tutta la diocesi di Lodi che frequenta le scuole superiori della provincia di Lodi e Piacenza. I ragazzi si ritrovano una domenica al mese per partecipare alle attività organizzate dall'equipe supervisionata da due segretari e un assistente.

Le tematiche che i ragazzi affrontano durante gli incontri vanno dalla partecipazione all'interno della comunità scolastica al diritto di cittadinanza, dallo sfruttamento degli esseri umani alle questioni sull'Europa, dalla salvaguardia del pianeta alle questioni politiche del nostro paese. Per preparare al meglio gli incontri l'equipe spesso si serve delle linee guida che vengono fornite dall'equipe del MSAC nazionale, materiali che valorizzano le ricorrenze di maggior rilievo di ogni mese, così da poter approfondire la propria conoscenza

riguardo un determinato evento storico e rendere gli studenti più consapevoli e attenti al mondo in cui viviamo.

L'obiettivo del MSAC è rendere i ragazzi partecipi delle problematiche didattiche, sociali, politiche ed economiche che quotidianamente devono affrontare, perché diventino studenti propositivi e attivi nel mondo della scuola e soprattutto nella società in cui crescono. In quest'ultimo anno del triennio il MSAC di Lodi ha deciso di impegnarsi al massimo nel coinvolgere gli studenti non solo nelle scuole, ma anche nelle parrocchie così che inizino a vedere la scuola non come un peso da sopportare, ma come una seconda casa e un'opportunità preziosa per il proprio futuro.

Per quanto riguarda la dimensione spirituale, da valorizzare, sono già in programma gli esercizi spirituali sia per i giovanissimi che per 18enni e giovani a cui equipe e msacchini si impegnano a partecipare! Inoltre, durante le vacanze invernali (indicativamente 2-5 gennaio) ci sarà il campo regionale Msac di fine triennio, insieme agli altri circoli della Lombardia per concludere insieme questo percorso. I nuovi segretari saranno chiamati a partecipare a degli eventi nazionali che li riguarderanno in prima persona, come Congresso, Assemblea nazionale, Campo nazionale e Modulo segretari, oltre all'ultimo evento del triennio ossia la Scuola Di Giornalismo.

3.3 Giovani per i giovani

Nell'ultimo anno del triennio associativo il Settore Giovani si interrogherà su cosa significa oggi far parte dell'Azione Cattolica, per intraprendere un cammino consapevole che abbia come meta e compimento l'assemblea diocesana. Il punto di partenza sarà una giornata presso l'Abbazia di Viboldone vissuta con una volontà di verifica e autocritica sul triennio vissuto e di riflessione su quali sono gli obiettivi che come gruppo vorremmo prefissarci in futuro.

Anche quest'anno il Settore Giovani sarà protagonista nelle proposte di formazione per i giovani della diocesi, dando seguito e nuovo vigore alla sinergia con gli altri soggetti pastorali diocesani, quali la FUCI, l'Ufficio di pastorale giovanile e il Centro Diocesano Vocazioni, come afferma Papa Francesco nell'esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*, al n.206: "La pastorale giovanile non può essere che sinodale, vale a dire capace di dare forma a un 'camminare insieme' che implica una valorizzazione dei Carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa, attraverso un dinamismo di corresponsabilità".

La formazione di carattere teologico sarà affidata ai percorsi "Parola al centro" e "La Parola ai giovani", costituiti da incontri di cadenza mensile che costituiranno una sorta di catechesi destinata rispettivamente ai giovani fra i 19 e i 25 anni e ai giovani adulti fra i 25 e i 35 anni, che siano studenti, lavoratori o in cerca di un'occupazione. Gli incontri si terranno a Lodi e saranno aperti a tutti i giovani della Diocesi. Il percorso di "Parola al centro" avrà titolo "Ci credo? Credi per comprendere, comprendi per credere" e in ogni incontro ci si soffermerà su una parte della preghiera del Credo; il percorso di "La Parola ai giovani", invece, avrà titolo "Slanci e cadute: Elia, Pietro, noi" e a partire dalle vicende di Elia e Pietro sarà occasione di riflettere sul proprio quotidiano.

La formazione di carattere spirituale avrà come primo appuntamento la meditazione sull'Icona Biblica in apertura del nuovo anno associativo. Titolo dell'incontro sarà "Lo avete fatto a me", in riferimento al brano del capitolo 25 del Vangelo di Matteo, comunemente chiamato racconto "del Giudizio finale" o "del Giudizio universale", che accompagnerà il cammino associativo di quest'anno. La proposta proseguirà poi con i Pomeriggi di Spiritualità di Avvento e Quaresima, le Adorazioni diocesane e gli Esercizi Spirituali.

La formazione di carattere socio-politico-culturale sarà affidata a Polis, il percorso nato lo scorso anno che vuole rispondere all'esigenza avvertita dal mondo giovanile di trovare uno spazio di dialogo e di confronto sui temi di attualità. Gli incontri avranno un approccio laboratoriale e l'obiettivo sarà stimolare una discussione documentata, non superficiale, con lo stile dell'ascolto e del rispetto dell'opinione altrui.

In sinergia con il "Laboratorio In Dialogo" e l'Ufficio di Pastorale Giovanile verrà avviato in via sperimentale il percorso di educazione all'affettività "L'amore è una cosa semplice...?". Sarà guidato da giovani e adulti della nostra diocesi che nel tempo sono stati formati dal progetto "Teen Star" (promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano). La proposta nasce per dare ai giovani uno spazio di dialogo e di formazione sulle tematiche dell'affettività e della sessualità, spazio che troppo spesso non si trova negli ambienti ecclesiali né in quelli laicali, portando i giovani ad essere impreparati o superficiali in un ambito così decisivo per la vita di ognuno.

Fra le priorità del Settore Giovani sarà ancora una volta l'attenzione ai giovanissimi, innanzitutto con il supporto al Movimento Studenti. Uno dei compiti principali della Commissione Giovani sarà la cura della relazione con il MSAC, perché possa sentirsi parte integrante dell'Azione Cattolica e avere il necessario supporto nella progettazione e nello sviluppo dei propri progetti.

Infine, con la FUCI sarà avviata una riflessione sulle possibili modalità di incontro con gli studenti in arrivo presso la nuova sede universitaria di Lodi, in accordo con quanto previsto dal "Progetto Tobia" a livello nazionale.

3.4 Adulti, abitanti del tempo

Quest'anno, come adulti dell'Azione Cattolica Diocesana di Lodi, vogliamo raccogliere l'invito presentatoci dal sussidio nazionale "Che tempo!". Si tratta di una proposta che "a misura di adulti" si propone di aiutare a formare laici che sappiano vivere, in modo autentico ed originale, la propria esperienza cristiana nella vita quotidiana, dentro una storia ed un'umanità che coinvolgono. Un percorso che tiene insieme formazione, esperienza di gruppo, ma anche autoformazione, in tempi che sono rispettosi della vita di oggi. La dinamica VITA-PAROLA-VITA attraverso cui si sviluppa, rappresenta l'esperienza laicale per cui è nella vita che si incontra il Signore, ma è solo con la Parola che è possibile leggere la propria esperienza e cambiarla o meglio trasfigurarla. In particolare, quest'anno ci facciamo interrogare dalla nostra esperienza di "abitanti" del tempo: come diventare adulti capaci di viverlo restando aperti al futuro e alle sor-

prese di Dio? Cosa ci aiuta a rendere “tempo favorevole” i tempi che ognuno di noi sperimenta (la fine, la memoria, l’attimo, l’imprevisto, l’attesa) in modo da essere adulti significativi oggi?

La scelta concreta che facciamo in quest’anno assembleare è quella di un itinerario di avvicinamento all’assemblea che faccia sorgere e tenga conto di queste domande, ma anche un itinerario aperto a tutti gli adulti (responsabili associativi o meno, aderenti e non aderenti) che vogliono aprirsi a questa ricerca. Questo cammino tiene al suo interno incontri formativi, momenti di spiritualità ed un’esperienza estiva. L’incontro di presentazione di questo cammino (17 Settembre 2019) sarà rivolto ai presidenti parrocchiali, ai responsabili associativi, ai sacerdoti ed a tutti gli adulti interessati. Le date al momento previste per questo “laboratorio” sono: 15 ottobre, 12 novembre ed 1° dicembre. Anche i momenti di spiritualità, l’esperienza estiva (ipotizzata la settimana successiva al 15 di Agosto del prossimo anno) e la proposta di autoformazione di Goccia ne sono parte integrante.

Inoltre, vogliamo continuare, come nello scorso anno, a provare concretamente a camminare con qualche gruppo per costruire un itinerario che cerchi di realizzare una proposta formativa adatta alle singole realtà e proprio per questo la commissione diocesana adulti resta a disposizione per supportare l’attività delle associazioni/comunità che lo richiederanno. L’esperienza della festa diocesana dello scorso 19 Maggio ci ha fatto conoscere alcune realtà che operano nel tessuto sociale del nostro territorio: vogliamo intensificare e continuare il lavoro di rete già intrapreso nei precedenti anni con il Tavolo delle Associazioni e con la Consulta delle Aggregazioni Laicali e cercare di sviluppare ulteriormente anche forme di collaborazione informale, magari focalizzata su singoli progetti, con realtà che siano disponibili ad unire gli sforzi per rendere più efficace l’intervento, ma soprattutto per creare legami e relazioni durature che promuovano concretamente stili di vita consapevoli e responsabili.

Big Bang 2.0

Big Bang 2.0 è un’opportunità offerta alle giovani coppie di sposi della diocesi. Due gli obiettivi che vogliamo perseguire:

1. riflettere e confrontarsi, nella coppia e con le altre coppie, su questioni importanti della relazione tra gli sposi e della vita di famiglia;
2. accompagnati da un sacerdote, condividere un cammino di fede, che doni luce, senso e sostegno agli sposi e alle famiglie.

Referenti per il Big Bang 2.0 sono un sacerdote, una coppia giovane e una più matura; l’esperienza punta però a valorizzare nella corresponsabilità il contributo di tutti gli sposi. Sono previsti sette incontri collocati tra ottobre 2019 e giugno 2020, fissati la domenica pomeriggio, durante i quali è organizzata l’assistenza ai bambini; tappa particolarmente importante sono gli esercizi spirituali per famiglie nel mese di marzo 2020.

Adultissimi

Il cammino dei gruppi della terza età seguirà anche quest’anno le scelte associative compiute dall’inizio del triennio:

- la cura della spiritualità vissuta nelle mattinate, nell'esperienza del pellegrinaggio e degli esercizi spirituali;
- l'impegno per la formazione vissuta a livello diocesano durante le due giornate specifiche del 14 novembre 2019 e 16 aprile 2020 e nei gruppi locali seguendo il tema del sussidio nazionale oppure altri argomenti di formazione e di attualità;
- l'attenzione alle relazioni come antidoto fondamentale al rischio dell'isolamento, in particolare, crediamo sia fondamentale favorire e diffondere iniziative di incontro e scambio intergenerazionale.
- la necessità di promuovere la concezione che il passaggio dal gruppo adulti al gruppo adultissimi sia il proseguimento di un cammino naturale anche a livello associativo;
- l'impegno di promuovere sempre di più un atteggiamento personale ed associativo consapevole che anche per la terza età si possono realizzare iniziative che rappresentino "una Chiesa in uscita".

La commissione diocesana della terza età resta a disposizione per supportare l'attività dei gruppi locali che lo richiederanno.

3.5 Laboratorio "In Dialogo"

Ricordiamo ancora una volta il fine con cui in questi anni ha operato il Laboratorio: mettersi in ascolto delle domande e delle sollecitazioni raccolte a livello Territoriale e provare a sviluppare idee e percorsi con l'intento di offrire opportunità di formazione e riflessione non solo con valenza culturale, ma anche con possibilità di traduzione operativa in ambito pastorale.

L'anno assembleare sarà sicuramente occasione per un confronto di verifica sul percorso fatto e per riflettere su nuove linee programmatiche, alla luce delle indicazioni che perverranno dall'Assemblea, ma anche dal cammino diocesano che si appresta a vivere un nuovo Sinodo.

Un significativo esito che lascia in eredità il Laboratorio è il **valore del dialogo** sperimentato in questi anni a partire dagli stessi membri del Laboratorio, per studiare e approfondire i temi via, via affrontati e su cui abbiamo voluto fondare la relazione con le ATB e con il Tavolo delle Associazioni. Il dialogo, che ha sostenuto anche il metodo laboratoriale con il quale si è in prevalenza operato, si è rivelato fondamentale per condividere domande, bisogni, idee e sogni e per definire nel nostro percorso le scelte da fare e i passi da compiere. È un esercizio che sicuramente crea una dinamica di positivo coinvolgimento, da proseguire e rafforzare anche in futuro, quale strada privilegiata per condividere idee e percorsi, sia a livello associativo (tra ATB e vicariati), che tra AC e altre associazioni o soggetti pastorali diocesani, come ingrediente fondamentale per camminare con un passo davvero sinodale.

QUALI SCELTE NELL'ANNO ASSEMBLEARE?

Considerato l'impegnativa attività di rinnovo degli organismi in cui l'Associazione è impegnata nei suoi diversi livelli, vogliamo più che altro dare attuazione a quelle che erano le

prospettive indicate lo scorso anno, lasciando poi all'Assemblea il compito di discernere ruolo e modalità futuri della Commissione.

Nello specifico:

1) E' stato definito con la collaborazione delle dott.sse R. Iafrate e A. Bertoni un corso d'aggiornamento, per i docenti dei diversi ordini, sulle tematiche educativo-familiari, facendo riferimento ai preziosi spunti emersi dal questionario distribuito negli anni scorsi e dal percorso di analisi critica che ne è seguito. Stiamo espletando le pratiche burocratiche per il necessario riconoscimento a livello ministeriale, sperando in un esito positivo.

2) In relazione all'esigenza emersa dal dialogo con il settore giovani di un percorso sull'affettività, si è costituito un gruppo di formatori provenienti da ambiti di impegno diversi in ambito diocesano, ma accomunati dalla stessa sensibilità sulla tematica e da una competenza maturata attraverso corsi di formazione specifici. Tale gruppo definirà un progetto rivolto al mondo giovanile con l'obiettivo di avviare un'educazione alla dimensione affettiva, così significativa nella crescita di ogni persona, ma oggi così fragile e spesso monopolizzata in maniera distorta e superficiale dai media, con esiti personali e sociali spesso problematici. Il Laboratorio si impegna a sostenere tale itinerario in collaborazione con le associazioni del Tavolo, sempre nella logica di creare alleanze nel territorio, guidate dall'unico obiettivo di spendersi per il bene degli uomini e delle donne che lo abitano.

3.6 La Dimora: abitare la condivisione

La Dimora è un progetto attivo ormai da anni all'interno dell'associazione, ha prodotto molti buoni frutti ed in alcune realtà parrocchiali ha avuto uno sviluppo interessante. Con La Dimora, l'AC è riuscita a dare un sostegno concreto (economico, ma soprattutto affettivo e personale) a famiglie e persone che hanno vissuto un momento di difficoltà, contribuendo al Fondo Diocesano di Solidarietà. Inoltre, la Dimora è stato un luogo di confronto e promozione di uno stile di vita sobrio ed attento alla realtà sociale in cui viviamo. Tale progetto si sostiene con l'omonimo Fondo di Solidarietà aperto ai contributi di tutti soci di AC e da tutte le persone sensibili.

Per le donazioni alla Dimora è sempre attivo un numero di conto corrente in Banca Etica che riportiamo: **IBAN: IT26Z050181120000015132400**

Nell'anno assembleare ci piacerebbe che tale fondo fosse valorizzato per "**abitare spazi di condivisione**" nel segno della solidarietà e della fraternità.

Così, mentre confermiamo alcune attenzioni in atto, auspichiamo la possibilità di nuove occasioni nelle quali mettersi in gioco come associazione diocesana e realtà territoriali.

Possibili esperienze, in atto o da promuovere:

- **un'esperienza di condivisione e servizio per giovani: 10 giorni presso la Casa Hogar Nino Dios a Betlemme** (progetto AC nazionale "Al Vedere la stella"): chi parte porta l'AC diocesana a Betlemme e riporta Betlemme a Lodi.

- **Esperienze di accompagnamento familiare e personale** (cf AC Lodivecchio; progetto ProTetto della Caritas diocesana)
- Offrire ad alcuni ragazzi, giovani e famiglie - individuate secondo criteri di solidarietà e gratuità - la possibilità di **condividere alcune esperienze residenziali associative**, in particolare nella prossima estate
- Sostenere **esperienze di condivisione per giovani** sul territorio, segnate dall'impronta dell'apertura e della solidarietà

Offriamo queste opportunità a ciascuna realtà associativa presente a livello territoriale. Chiediamo a ciascun aderente e ad ogni associazione, in particolare nel percorso assembleare, di tenere gli occhi aperti e le antenne alzate per cogliere un plus di solidarietà, ovvero essere attenti a quelle situazioni di necessità concreta, semplice, piccola, immediata: non sarà difficile condividere l'attenzione con gli amici di AC, in rete con le altre realtà del territorio, e farsene carico sostenuti dal Fondo di solidarietà.

3.7 Percorso di formazione per laici protagonisti responsabili nella Chiesa

Lo scorso anno abbiamo raccolto, dal rinnovo degli organismi di partecipazione ecclesiale e dall'approssimarsi dell'anno assembleare, la sollecitazione ad iniziare un cammino di formazione e confronto sul ruolo dei laici nella Chiesa del Terzo Millennio, con uno stile sinodale, laici e pastori insieme, come popolo di Dio. La partecipazione di laici da tutta la diocesi, alcuni accompagnati dai rispettivi parroci, ha connotato i tre incontri, offrendo un esempio di percorso condiviso, proprio la realizzazione di quei tratti descritti in *Evangelii Gaudium* "Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana." (*Evangelii Gaudium*, n.169). E' stato individuato un tema per ciascun anno, articolato in tre attenzioni: personale, comunitaria, ecclesiale. Il tema del primo anno "responsabilità e corresponsabilità" è stato declinato come segue.

Valentina Soncini ci ha accompagnato, attraverso le parole di papa Francesco in EG, a definire caratteristiche, rischi e inclinazioni di laici, chiamati a ruoli di responsabilità negli organismi di partecipazione, soprattutto nei Consigli Pastoral Parrocchiali.

Alberto Campoleoni ci ha fatto entrare nella dimensione dell'ascolto, condizione necessaria per vivere la comunità come luogo teologico in cui si ascolta la Parola e la comunità stessa, si ascolta insieme agli altri e attraverso gli altri.

Ottavio Pirovano ci ha resi consapevoli che avviare un processo è diventare buoni ascoltatori, fedeli seminatori, esploratori di mondi possibili, il tutto insieme agli altri, convinti che le nuove situazioni della contemporaneità ci interpellano. Il riferimento alla vita della Chiesa delle origini sia guida ai passi dei laici che abitano il mondo da cristiani responsabili.

Il percorso prosegue con il secondo passo, che sarà compiuto in tre serate nel mese di aprile. In particolare per chi avrà assunto o rinnovato la disponibilità ad un ruolo di responsabilità, sarà una forma di accompagnamento nel servizio. La scelta del tema del

“discernimento” è nata dalla lettura del documento *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, 2-3-2018*, che al n. 113 definisce “L’esercizio del **discernimento** è al cuore dei processi e degli eventi sinodali. Così è sempre stato nella vita sinodale della Chiesa. (...) **Il discernimento comunitario** permette di scoprire una chiamata che Dio fa udire in una situazione storica determinata.” Da qui la necessità di riscoprire e vivere il discernimento nella vita personale e in quella comunitaria come processo, dei Consigli Territoriali e Pastoral, nel compito di consigliare.

Un discernimento che si collochi dentro la conversione missionaria del nostro tempo e guardi alla nostra storia associativa, aiutandoci a intendere la nostra responsabilità nei confronti del patrimonio di cui siamo custodi. Un patrimonio ricco, sostegno per la Chiesa e l’Associazione nel suo “sporgersi in avanti” e nel continuare a capire come “restare fedele alla propria identità pur cambiando”. Chiamati - come e in quanto Azione Cattolica - a compiere questo “atto di intelligenza spirituale” che sopra ogni cosa ci consente di comprendere e mettere in pratica ciò che a Dio è più gradito. In tale processo sarà importante individuare alcuni indicatori per la vita di un consiglio, affinché la profezia che è chiesta alla Chiesa tutta e quindi anche alla singola comunità possa avverarsi, intendendo per profezia quella parola che sa dire dove il Signore è presente oggi, dove lo incontriamo e come questo incontro può farci vivere una esperienza di salvezza. Sullo sfondo sia il documento preparatorio del sinodo “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, l’esortazione apostolica “Christus vivit” oltre ad un riferimento associativo perché il discernimento è stato tema del convegno presidenti e assistenti del 9 settembre 2017 (<http://azionecattolica.it/il-decalogo-discernimento>).

3.8 ITINERARIO FORMATIVO della Federazione Universitaria Cattolica Italiana - FUCI

L’itinerario formativo della FUCI della Diocesi di Lodi consiste sia nel percorso seguito dal gruppo durante gli incontri del venerdì sera (ore 21,15 presso la Casa della Gioventù, a partire dal primo venerdì di ottobre) che nelle proposte provenienti dal livello regionale e nazionale.

Gli incontri:

Nel corso degli incontri di gruppo, approfondiremo temi di:

-carattere biblico

-carattere culturale di nostra scelta: proseguimento sulla tematica ambientale

Altre proposte a livello locale:

In collaborazione con il gruppo giovani dell’Azione Cattolica proseguiremo con la catechesi diocesana tenuta da FUCI, Azione Cattolica e Pastorale Giovanile per i giovani dai 19 ai 25 anni. Gli incontri, con cadenza mensile, si terranno nelle parrocchie ospitanti della città e il tema affrontato sarà quello dell’analisi sul “CREDO”.

Come iniziativa legata alla Settimana dell’Università vogliamo organizzare una Messa per universitari, fucini ed ex-fucini e a seguito un rinfresco con gli ex-fucini (prima domenica di novembre alle 18:30 alla chiesa di Santa Maria delle Grazie a Lodi) per incontrare coloro che prima di noi hanno seguito un percorso interno alla FUCI. Anche quest’anno pro-

porremo l'incontro di orientamento universitario "SarannoMatricole", durante il quale gli studenti di quinta superiore incontreranno vari studenti universitari di Lodi (sia del gruppo FUCI sia esterni) per un passaggio di informazioni, consigli, chiarimenti e pareri riguardo l'università e la scelta dell'indirizzo in un clima accogliente e informale.

A livello di Zona:

Da quest'anno non si parlerà più di Regioni, ma di Zone. Tutti i gruppi FUCI della Lombardia sono accorpati insieme ai gruppi del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria andando così a creare la ZONA NORD-OVEST.

Le Assemblee di ZONA si terranno due volte l'anno e ci saranno coordinamenti bimestrali via Skype tra i presidenti per ulteriori comunicazioni.

A livello nazionale:

I momenti chiave sono:

- 69° Congresso Nazionale, a maggio, presso la città di Brescia.
- Le Settimane Teologiche, nel periodo estivo, a Camaldoli.

3.9 Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale - MEIC

La proposta formativa del MEIC è parte integrante della formazione dei laici giovani e adulti dell'Azione Cattolica, nella logica della condivisione di itinerari e iniziative.

Il gruppo Meic conferma per il 2019-2020 il metodo e lo stile di proposta già sperimentati da anni. Con cadenza mensile verranno promossi incontri pubblici guidati da testimoni ed esperti su temi di particolare rilevanza per la vita sociale, civile ed ecclesiale, con il coinvolgimento, dove possibile, di altri soggetti e realtà che operano nel nostro territorio. Sono confermati i due incontri di approfondimento, gestiti internamente ma aperti a tutti, sul tema analizzato il mese precedente.

Il programma di quest'anno prevede i seguenti appuntamenti:

07 ottobre 2019 (ottobre missionario straordinario indetto da papa Francesco)

Padre Giulio Albanese "Il mondo capovolto"

28 ottobre 2019

Prof. Raffaele Mantegazza "L'analfabetismo funzionale: cos'è, come difendersi"

09 dicembre 2019

Ripresa e discussione sul tema "L'analfabetismo funzionale: cos'è, come difendersi"

13 gennaio 2020

La testimonianza di Primo Levi a cento anni dalla nascita

10 febbraio 2020

Prof. Daniele Doglio "Lavoro e nuovo modello di sviluppo"

09 marzo 2020

Prof. Simone Morandini "L'ecologia integrale della Laudato si': salvare l'ambiente e i poveri"

20 aprile 2020

Ripresa e discussione sul tema "L'ecologia integrale della Laudato si': salvare l'ambiente e i poveri"

4. COMUNICAZIONE: LA RETE PER FARE RETE

«Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Dalle *social network communities* alla comunità umana»: «Tale capacità di comprensione e di comunicazione tra le persone umane ha il suo fondamento nella comunione di amore tra le Persone divine. Dio non è Solitudine, ma Comunione; è Amore, e perciò comunicazione, perché l'amore sempre comunica, anzi comunica se stesso per incontrare l'altro» [Messaggio di Papa Francesco durante la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali].

Le parole di Papa Francesco ci aiutano a focalizzare quali sono gli obiettivi della Comunicazione caratterizzata dallo stile dell'AC: associare, condividere esperienze, formare e generare processi. Per poter rispondere a tutte le esigenze comunicative dell'associazione è stata istituita una Commissione Comunicazione che si incontra periodicamente e, grazie ad un uso associativo della tecnologia, collabora quotidianamente. La Commissione gestisce Dialogo, il sito *aclodi.it*, la pagina Facebook *Azione Cattolica Lodi* e la *Newsletter*.

DIALOGO: Dialogo è l'inserto mensile dell'Azione Cattolica di Lodi, allegato al quotidiano locale *Il Cittadino*. Si tratta di una pubblicazione che mette "in dialogo" fin dalla sua stesura: l'inserto, infatti, viene scritto a più mani e costituisce un importante strumento di condivisione e informazione. La collaborazione di tutta l'associazione è fondamentale, pertanto ciascuno di noi è invitato a condividere locandine di eventi, testimonianze di esperienze, report e contenuti degli incontri, scrivendo all'indirizzo mail *dialogo@aclodi.it*.

Sempre nell'ambito del 25° anniversario di pubblicazione dell'inserto, durante l'anno associativo proseguirà l'opera di valorizzazione di questo prezioso strumento: gli verrà infatti riservato un evento particolare, strettamente correlato alla tematica della comunicazione.

SITO WEB: Il sito diocesano *aclodi.it* è il mezzo attraverso cui reperire le notizie associative (organizzate per settori), i riferimenti dei responsabili e i materiali degli incontri. Tramite il sito è inoltre possibile visualizzare il calendario associativo con tutti gli appuntamenti del cammino annuale, iscriversi alla newsletter di AC e accedere ai contenuti di Goccia. Infine, viene offerta la possibilità di leggere *Dialogo* in formato digitale, già dal giorno dell'uscita in edicola.

Anche per la gestione del nostro sito è di primaria importanza la collaborazione di ogni singolo associato: siamo tutti invitati a mettere a disposizione di aderenti e non (il sito è infatti accessibile a chiunque) qualsiasi contenuto che possa interessare l'AC, inviandolo all'indirizzo mail *comunicazione@aclodi.it*.

PAGINE SOCIAL: La nostra AC dispone di varie pagine social, il cui senso è quello di diffondere iniziative ed eventi, restituire i risultati di una bella esperienza condivisa, rilanciare post e contenuti interessanti, tutto nell'ottica evangelica del fare rete mettendo in comunione promossa anche da Papa Francesco.

Pagine *Facebook*: Azione Cattolica Lodi | ACR - Azione Cattolica Lodi | MSAC - Azione Cattolica Lodi | Settore Giovani - Azione Cattolica Lodi | FUCI Lodi | Meic Lodi
Pagina *Instagram*: msac.lodi

NEWSLETTER: Per restare aggiornati attraverso la nostra Newsletter è necessario iscriversi nell'apposita sezione all'interno del sito diocesano aclodi.it. In questo modo sarà possibile ricevere le mail con tutte le informazioni sulle iniziative associative, sia nazionali sia diocesane sia territoriali, ma anche poter raggiungere facilmente i materiali caricati sul sito tramite un link che, rinviando al sito stesso, permetta di ascoltare una meditazione, leggere un approfondimento e accedere ai contenuti dei vari incontri. Tendenzialmente la Newsletter verrà inviata nel periodo tra la pubblicazione di un Dialogo e l'altro, potranno però esserci variazioni in corrispondenza di particolari eventi o periodi dell'anno associativo.

La Comunicazione in AC dispone anche di altri canali, ovvero le varie riviste associative specifiche per ogni settore, disponibili in formato digitale tramite il sito dell'Editrice Ave <http://editriceave.it/riviste-digitali> oppure, in base alla rivista che si desidera consultare e/o scaricare, attraverso i seguenti link: ragazzi.azionecattolica.it per la rivista *Ragazzi*; graffiti.azionecattolica.it per la rivista *Graffiti*; segno.azionecattolica.it per la rivista *Segno nel mondo* (per quanto riguarda quest'ultima rivista, *Segno nel mondo*, i soci oltre i 60 anni riceveranno la spedizione cartacea). Infine è possibile scaricare le tre riviste sia sui dispositivi Android sia su quelli Apple: la versione mobile, infatti, è consultabile da qualsiasi tipo di dispositivo (computer, smartphone, tablet, etc.) accedendo al proprio store e digitando il nome della rivista che si desidera scaricare: per *Ragazzi* digitare "ragazzi acr"; per *Graffiti* digitare "graffiti rivista"; per *Segno nel mondo* digitare "segno nel mondo". Solo per la rivista *Segno nel mondo* verrà richiesta una breve registrazione (nome, cognome, comune di residenza, email) e la scelta di una password. Una volta effettuati questi semplici passaggi, inserendo email e password, si può accedere a tutti i numeri disponibili della rivista, in ordine cronologico. Invece *Ragazzi* e *Graffiti* saranno accessibili senza la registrazione; se però dovesse essere richiesto un login, sarà sufficiente inserire come username rispettivamente "ragazzi" e "graffiti" e come password "Benvenuto".

La nostra Comunicazione, sebbene spesso sia caratterizzata dalla mediazione dei più diversi canali comunicativi, si pone come fine ultimo quello di raggiungere capillarmente e personalmente tutti, aderenti e non, «aprendo la strada al dialogo, all'incontro, al sorriso, alla carezza...

Questa è la rete che vogliamo. Una rete non fatta per intrappolare, ma per liberare, per custodire una comunione di persone libere. La Chiesa stessa è una rete tessuta dalla comunione eucaristica, dove l'unione non si fonda sui *like*, ma sulla verità, *sull'amen*, con cui ognuno aderisce al Corpo di Cristo, accogliendo gli altri» [Messaggio di Papa Francesco durante la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali].

5. ADESIONE 2020 EXTRA LARGE! AC CASA PER TUTTI



In questo anno particolare, in cui ci prepariamo a vivere il cammino assembleare a tutti i livelli, parrocchiale, diocesano e nazionale, siamo chiamati a raccontare a tutti la gioia che nasce dall'aver scelto l'AC, come luogo in cui vivere e far crescere la nostra vocazione laicale.

L'adesione all'Azione Cattolica ci rende consapevoli e concretamente partecipi al mantenimento e al rinforzo di una bella storia di formazione sana e di libertà che ci rende orgogliosi e ci fa battere forte il cuore camminando insieme nella Chiesa per rendere più "belle" le nostre realtà.

L'Azione Cattolica è **"futuro e presente"** attraverso il sostegno alla vita condividendo le diverse esperienze che incontriamo nelle unicità delle nostre associazioni parrocchiali.

Essere aderenti dà diritto a:

- partecipazione alle assemblee
- assicurazione (indispensabile per le attività diocesane, ma anche vicariali e parrocchiali)
- stampa associativa (Dialogo e rivista nazionale)
- sussidi scontati per il cammino personale
- sconto di 10€ sull'iscrizione agli Esercizi Spirituali diocesani
- sconto di 10€ sull'iscrizione ai campi scuola diocesani
- uno sconto del 12% sul prezzo dell'abbonamento a "Il Cittadino"

Poi ci sono anche i "doveri" che ognuno, a seconda delle possibilità e delle responsabilità, sarà chiamato a mettere in campo.

Segnaliamo due importanti novità: la collaborazione con **Fondazione Telethon**, e la possibilità di accedere al **Portale delle Convenzioni dell'Azione Cattolica**, in cui potrete scoprire sconti e vantaggi per i soci che sarà attivo dalla metà del mese di ottobre.

ADEMPIMENTI PER LE ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI

(da assolvere entro la fine di Dicembre)

- Sensibilizzare i Soci a rinnovare l'adesione e contemporaneamente promuovere la stessa a nuove persone. **Ricordiamo l'iniziativa della nostra associazione di offrire l'iscrizione gratuita al primo anno per le persone che non sono mai state iscritte.**
- Porre particolare attenzione alla compilazione dei moduli adesioni per l'aggiornamento del database nazionale DALI. Ogni associazione deve assicurare per ogni nuovo iscritto la stampa del modulo adesione firmato socio con la compilazione della parte relativa alla privacy. I moduli vanno consegnati al centro diocesano.
E' estremamente importante per la comunicazione associativa, che siano aggiornati i campi richiesti, in particolare l'indicazione dell'incarico istituzionale ricoperto a vari livelli, l'indirizzo e-mail e la professione del socio.

Al fine di velocizzare e migliorare la comunicazione e nel contempo sostenere minori costi di gestione, si richiede a tutti i soci di indicare sulla modulistica adesioni l'indirizzo di posta elettronica. (Qualora il genitore non intenda fornire la e-mail del minore, potrà fornire la propria).

Le ATB non connesse al sistema Dalì devono restituire entro Dicembre i moduli cartacei al Centro diocesano specificando gli aggiornamenti e/o le disdette da apportare.

L'8 dicembre è il giorno della festa dell'adesione con la consegna delle tessere pertanto anche i moduli/dati dovrebbero già essere aggiornati.

Ricordiamo che oltre alle normali iscrizioni l'ACI nazionale ha istituito la figura del:

“Sostenitore dell'AC”.

Il sostenitore, che potrà essere un socio o anche un non socio dell'associazione, è chi offre un contributo di €. 50,00 all'Azione Cattolica Italiana.

Gli aderenti registrati a sistema DALI saranno considerati rinnovati all'inizio di ogni nuovo anno associativo. **L'operazione di DISDETTA ADESIONE si deve effettuare (a sistema) obbligatoriamente entro la data del 30 Aprile. Chi non riesce contatti il centro Diocesano.**

Dopo il 30 Aprile le funzioni di disdetta adesione saranno automaticamente disabilitate; di conseguenza le anagrafiche con l'adesione attiva alla data del 1° Maggio rimarranno confermate e conteggiate economicamente a tutti i livelli, per la chiusura dell'esercizio.

Le modifiche dei dati dei soci e l'inserimento dei nuovi iscritti si potranno effettuare fino alla data del 30 settembre.

Per il versamento delle quote al centro Diocesano indichiamo due momenti:

- **Entro il 7 Gennaio 2020:** Acconto stabilito nella misura minima dell'80% con riferimento agli aderenti dell'anno. Le associazioni che riescono possono anche effettuare un unico versamento.
- **Entro il 30 Maggio 2020:** Saldo con riferimento al totale indicato dal sistema meno l'acconto.

**I versamenti dovranno essere effettuati
tramite bonifico bancario alle seguenti coordinate:**

**Banca Popolare Etica - Filiale di Brescia
intestato a: Azione Cattolica - Diocesi di Lodi
IBAN: IT23J050181120000015124803
Specificare la causale: "Adesioni 2020 associazione di ..."**

Il sistema di quote per l'adesione è approvato annualmente dal Consiglio Diocesano di Settembre, e verrà portato a conoscenza dei presidenti territoriali negli incontri di inizio anno, con comunicazioni ed invii appositi assieme a maggiori istruzioni tecniche.

Per ogni chiarimento in materia di sistema "DALI" relativo ad aggiornamenti, estrazioni dati, estrazione modulistica, disdette, etc. scrivere alla mail: amministrazione@aclodi.it

CALENDARIO ARTICOLATO PER PERCORSI

APPUNTAMENTI UNITARI

Data	Iniziativa
Martedì 10 Settembre	Incontro Presidenti e Assistenti
Martedì 17 Settembre	Presentazione Proposta Adulti
Domenica 8 Dicembre	Giornata dell'Adesione
Giovedì 19 Dicembre	Mandato Presidenti
Domenica 5 Gennaio	La Dimora
Domenica 16 Febbraio	Assemblea Diocesana
Mercoledì 15 Aprile	Percorso di formazione dei laici
Mercoledì 22 Aprile	Percorso di formazione dei laici
Mercoledì 29 Aprile	Percorso di formazione dei laici
Da sabato 20 a domenica 21 Giugno	Week - end formativo

ADULTI

Data	Iniziativa
Martedì 15 Ottobre	Percorso diocesano per adulti - Laboratorio
Martedì 12 Novembre	Percorso diocesano per adulti - Laboratorio

CONSIGLIO DIOCESANO

Data	Iniziativa
Giovedì 5 Settembre	Consiglio Diocesano
Giovedì 14 Novembre	Consiglio Diocesano
Giovedì 23 Gennaio	Consiglio Diocesano - approvazione documento assembleare
Giovedì 20 Febbraio	Consiglio Diocesano elettivo della terna
Giovedì 12 Marzo	Consiglio Diocesano elettivo della presidenza
Domenica 16 Giugno	Consiglio Diocesano
Da sabato 20 a domenica 21 Giugno	Week - end formativo

TERZA ETÀ

Data	Iniziativa
Giovedì 14 Novembre	Mattinata di formazione
Giovedì 16 Aprile	Mattinata di formazione
Giovedì 7 Maggio	Pellegrinaggio diocesano Terza Età

FESTE

Data	Iniziativa
Domenica 26 Gennaio	Feste e Marce della Pace
Domenica 24 Maggio	Festa diocesana unitaria

ACR

Data	Iniziativa
Sabato 21 Settembre	Incontro diocesano ACR per ragazzi, genitori, educatori
Venerdì 1 Novembre	50 Anni dell'ACR

PERCORSO DI SPIRITUALITÀ

Data	Iniziativa
Mercoledì 25 Settembre	Presentazione Icona evangelica dell'anno associativo
Sabato 30 Novembre	Veglia inizio Avvento per famiglie
Domenica 1 Dicembre	Giornata di spiritualità di Inizio Avvento (Adulti e Giovani)
Venerdì 6 Dicembre	Proposta di spiritualità (nei vicariati)
Lunedì 16 Dicembre	Momenti di Deserto
Domenica 1 Marzo	Giornata di spiritualità di Inizio Quaresima (Adulti e Giovani)
Da sabato 7 a domenica 8 Marzo	Esercizi Spirituali per Giovanissimi
Domenica 8 Marzo	Pomeriggio di spiritualità per famiglie
Da venerdì 13 a domenica 15 Marzo	Esercizi Spirituali per Giovani e Diciottenni
Da venerdì 20 a domenica 22 Marzo	Esercizi Spirituali per Adulti - Coppie - Famiglie
Da venerdì 27 a domenica 29 Marzo	Esercizi Spirituali per Ragazzi (ACR 11-14 anni)
Mercoledì 22 Aprile	Momenti di Deserto
Da venerdì 15 a domenica 17 Maggio	Esercizi Spirituali per Terza Età

MEIC

Data	Iniziativa
Lunedì 7 Ottobre	MEIC – Il mondo capovolto (Padre Giulio Albanese)
Lunedì 28 Ottobre	MEIC – L'analfabetismo funzionale: cos'è, come difendersi (Prof. Raffaele Mantegazza)
Lunedì 9 Dicembre	MEIC – Ripresa e discussione sul tema "L'analfabetismo funzionale: cos'è, come difendersi"
Lunedì 13 Gennaio	MEIC - La testimonianza di Primo Levi a cento anni dalla nascita
Lunedì 9 Marzo	MEIC – L'ecologia integrale della Laudato si': salvare l'ambiente e i poveri (Prof. Simone Morandini)
Lunedì 20 Aprile	MEIC – Ripresa e discussione sul tema "L'ecologia integrale della Laudato si': salvare l'ambiente e i poveri"

GIOVANI - MSAC - FUCI

Data	Iniziativa
Sabato 14 Settembre	Giornata Giovani
Domenica 29 Settembre	MSAC
Domenica 20 Ottobre	MSAC

Venerdì 25 Ottobre	“Parola al Centro” + “La Parola ai Giovani”
Venerdì 15 Novembre	“La Parola ai Giovani”
15-17 Novembre	MSAC: Scuola di giornalismo
Venerdì 22 Novembre	Percorso di educazione all'affettività per giovani (19-30 anni)
Domenica 24 Novembre	MSAC
Venerdì 29 Novembre	Percorso di educazione all'affettività per giovani (19-30 anni)
Venerdì 13 Dicembre	“Parola al Centro”
2-5 Gennaio	MSAC: campo regionale
Domenica 12 Gennaio	MSAC
Venerdì 24 Gennaio	Percorso di educazione all'affettività per giovani (19-30 anni)
Venerdì 31 Gennaio	Percorso di educazione all'affettività per giovani (19-30 anni)
Domenica 9 Febbraio	MSAC: Congresso diocesano
Venerdì 21 Febbraio	“Parola al Centro” + “La Parola ai Giovani”
Venerdì 20 Marzo	“Parola al Centro” + “La Parola ai Giovani”
Domenica 22 Marzo	MSAC
Venerdì 17 Aprile	“Parola al Centro”
24-26 Aprile	Pellegrinaggio Regionale Giovani
Domenica 26 Aprile	MSAC

ACR

Data	Iniziativa
Domenica 13 Ottobre	Percorso per giovani famiglie
Domenica 17 Novembre	Percorso per giovani famiglie
Domenica 15 Dicembre	Percorso per giovani famiglie
Domenica 19 Gennaio	Percorso per giovani famiglie
Domenica 23 Febbraio	Percorso per giovani famiglie
Domenica 19 Aprile	Percorso per giovani famiglie
Domenica 7 Giugno	Percorso per giovani famiglie

Allegato 1

HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTA'¹

1. IN CAMMINO VERSO LA XVII ASSEMBLEA NAZIONALE

Questa traccia di lavoro è uno strumento ad uso delle associazioni parrocchiali, diocesane e regionali per immergersi nel cammino verso la XVII Assemblea nazionale. Si tratta di indicazioni per aiutare a svolgere un esercizio di discernimento comunitario, così da verificare il cammino delle nostre associazioni nel triennio passato e progettare con slancio e passione il lavoro dei prossimi tre anni. È un ausilio ed un invito affinché le associazioni possano programmare un proprio percorso caratterizzato da uno o più momenti di ascolto, preghiera e dialogo in preparazione alle Assemblee elettive: desideriamo che queste siano vissute in bellezza e siano occasioni per disegnare il volto dell'associazione e per definire i passi da intraprendere in ogni Chiesa locale. Seguendo la traccia di lavoro, anche il percorso verso l'Assemblea nazionale sarà costruito insieme, passo dopo passo, e tutti i contributi elaborati, a tutti i livelli, potranno confluire nel Documento che sarà discusso e votato durante l'Assemblea che si svolgerà dal 30 aprile al 3 maggio 2020. Questa acquisterà valore se le realtà associative avranno svolto un buon cammino assembleare e gli apporti di tutti saranno cifra della sinodalità vissuta in associazione. Il percorso di preparazione è espressione di Chiesa e momento forte dal punto di vista formativo e spirituale; occasione di autentica vita associativa ed espressione di democraticità nel rinnovo delle responsabilità. Esso si propone come periodo favorevole per interrogarsi sulla situazione dell'AC nelle Chiese locali e per rigenerare le scelte e i processi che intendiamo percorrere nella Chiesa e nel nostro Paese, anche in sintonia con gli Orientamenti della Chiesa italiana per il 2020-2025. In questo tempo ci viene richiesto un continuo discernimento che precede, accompagna e sostiene i momenti deliberativi e decisionali, nell'ascolto attento dello Spirito che parla e delle persone con le quali viviamo. Il percorso così strutturato sarà un'ulteriore opportunità per incontrarci come cristiani laici e per "continuare ad essere", come ha detto Papa Francesco, "un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo".²

2. LA STRUTTURA DI QUESTA TRACCIA DI LAVORO

Il testo biblico scelto, le lettere contenute nell'Apocalisse (Ap 2,1-3,22), ci accompagna nella verifica e nella sintesi del nostro vissuto, per fondare le scelte e le decisioni che ver-

¹ "Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso" - Atti degli Apostoli, 18, 10

² Papa Francesco, *Discorso all'Azione Cattolica Italiana*, 30 aprile 2017.

ranno di volta in volta assunte per il bene dei nostri aderenti, delle nostre comunità, delle nostre città.

Il riferimento storico allo statuto del 1969 e alla nascita dell'ACR presente nel documento richiama il nucleo fondante della vita associativa, da declinare con la sua carica profetica e missionaria, secondo le esigenze del tempo: “È nella vocazione tipicamente laicale a una santità vissuta nel quotidiano che potete trovare la forza e il coraggio per vivere la fede rimanendo lì dove siete, facendo dell'accoglienza e del dialogo lo stile con cui farvi prossimi gli uni agli altri, sperimentando la bellezza di una responsabilità condivisa”.³

L'itinerario proposto negli ultimi tre capitoli ci aiuta a pensare il percorso assembleare non come un singolo momento, ma come una strada fatta di vari appuntamenti che ogni associazione potrà declinare secondo le proprie necessità e peculiarità. In particolare, nel capitolo 3 si vuole sottolineare il campo di azione dell'esperienza associativa che deve riguardare tutto ciò che è umano; il capitolo 4 vuole fornire gli stili con cui stare nel tempo di oggi e nel 5 si trovano indicate alcune scelte che le associazioni possono fare proprie per il prossimo triennio.

Al termine dei primi quattro capitoli, sono indicati degli “**esercizi di discernimento**”, delle domande per le associazioni diocesane e parrocchiali, che possono scegliere su quale concentrarsi, per arrivare a definire delle attenzioni e degli impegni rispetto a quanto contenuto nel capitolo di riferimento.

A tutti, aderenti, responsabili, educatori, assistenti e amici dell'Azione Cattolica: Buon Cammino!

1 - SCRUTATI DALLA SCRITTURA

Il percorso assembleare che l'Azione Cattolica compie ogni tre anni si configura come “tempo forte” di sinodalità. Per vivere questo appuntamento come “momento favorevole” è opportuno meditare le lettere contenute nell'Apocalisse, dettate da Gesù Risorto a Giovanni (cfr. 2,1-3,22). Si tratta di lettere che possono aiutare le nostre associazioni, ad ogni livello, a compiere un vero e proprio scrutinio, per confrontarsi con il territorio e con la Chiesa locale in cui vivono.

A Efeso, grande città, c'è una comunità che vive in pace, fedele alla dottrina degli apostoli, e tuttavia, nonostante la sua perseveranza, ha perso il “primo amore”, il “primato dell'amore”. **Smirne** è una città dinamica, tuttavia la comunità cristiana che vi abita, oltre ad essere insidiata da coloro che si proclamano Giudei ma sono “sinagoga di Satana”, vive il complesso di essere ridotta al lumicino.

Pergamo è una città pagana; il Signore si presenta ai fedeli che dimorano in essa con la “spada” della Parola, “affilata a due tagli”, attribuendo loro il merito di non aver rinnegato la fede al tempo della persecuzione, ma raccomandando pure di non scendere a compromessi con il peccato.

³ Ibidem.

Tiàtira è un centro commerciale molto attivo con una comunità cristiana altrettanto operosa, costante nella carità e nella fede, ma che “lascia fare a Gezabele”, una falsa profetessa. **A Sardi**, una città dal passato glorioso, c’è una comunità a cui il Signore muove un duro rimprovero: “Ti si crede vivo, e sei morto”; dietro la maschera dell’apparenza si nasconde il vuoto di una vivacità che non esprime vitalità.

Filadelfia è una città agricola, piccola ma intraprendente; la comunità cristiana che vi risiede, benché “abbia poca forza”, ha custodito la Parola. Questo titolo di onore la rende beneficiaria di una promessa – “Ti custodirò nell’ora della tentazione” – e destinataria di una confidenza da parte del Signore: “Vengo presto”.

A Laodicea, una città che vive nel benessere, si trova una comunità che versa nella mediocrità: “Tu non sei né freddo né caldo”. Poiché è corrosa dalla tiepidezza, il Signore la ammonisce severamente, facendo appello alla sua libertà: “Ecco: sto alla porta e busso”.

Esercizi di discernimento

- 1) Ogni associazione di AC si lasci interpellare dalle sette Lettere dell’Apocalisse per discernere il proprio volto/la propria situazione:
 - Avvertiamo il pericolo di associazioni che vivono in pace, ma in realtà hanno perso la passione?
 - Sappiamo riconoscere nella condizione di “piccolo gregge” la forza della profezia e negli adultissimi la memoria del futuro?
 - Siamo consapevoli che, nell’attenzione alla città, “carità politica” e “carità pastorale” sono destinate a frequentarsi?
 - Siamo capaci di generare e sostenere processi di discernimento comunitario, di “esercizio alto della sinodalità” o ci lasciamo sedurre da tentazioni leaderistiche?
 - Quanto le nostre iniziative sono figlie dell’abitudine e del “si è sempre fatto così”? Siamo capaci di stare in questo tempo “segnato da dure prove e stimolanti avventure”, evitando la sindrome della fuga? Quanto l’impegno organizzativo rischia di chiuderci in un atteggiamento di autoreferenzialità?
- 2) A partire da questa analisi, cosa di bello e significativo abbiamo da proporre ai territori in cui abitiamo e quali segni di speranza cogliere dalla realtà in cui viviamo? Siamo capaci di essere grati per le esperienze di bene che facciamo?

2 - A 50 ANNI DALLO STATUTO E DALLA NASCITA DELL’AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

È vivo in noi l’eco dei festeggiamenti per il 150° anniversario dalla nascita dell’Azione Cattolica. Davanti ai nostri occhi ci sono i tanti archivi spulciati e risistemati, gli scatoloni pieni di pezzi di storia, di volti, di gioie, di lotte, di speranze e soprattutto di significative testimonianze: sono pagine che abbiamo riportato alla luce perché fossero condivise tra le diocesi e

soprattutto tra le generazioni. E mentre da qualche parte in Italia ancora si celebra l'ultima iniziativa per il 150°, si apre un'altra pagina di memoria: il 50° del rinnovamento dello Statuto e della nascita dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Il 1969 per l'associazione ha il volto di Vittorio Bachelet, presidente di quel tempo bello e complesso segnato dal Concilio Vaticano II, alla luce del quale l'AC volle ridisegnarsi, dopo che in tanti modi aveva contribuito a prepararlo.

Il nuovo Statuto, la nostra carta d'identità, è ancora oggi dono per le future generazioni.

Nella sua filigrana si leggono l'ecclesiologia di popolo del Concilio, che esortava alla promozione del laicato ed esigeva la formazione della coscienza (*Lumen Gentium, Gaudium et Spes*); il valore della vocazione laicale, della sua dignità battesimale, della sua partecipazione alla missione della Chiesa e la richiesta che i laici lavorassero per *“illuminare e ordinare tutte le cose temporali, alle quali sono strettamente legati, in modo che siano fatte e crescano costantemente secondo il Cristo e siano di lode al Creatore e Redentore.”*⁴

Lo statuto del '69 traccia un chiaro sentiero per ogni aderente di *“essere fermento, seme positivo per la salvezza ultima, ma anche servizio di carità... nella costruzione di una città comune”*⁵ sostenendo fortemente la “scelta religiosa”. Essa è una scelta perché la fede esige la libertà ed è religiosa perché si desidera e si lavora per una Chiesa che è annuncio del Vangelo per il mondo, radicata nella vita di ogni persona. La nostra missione consiste nel continuare “l'Opera stessa di Cristo” e *“non la trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre”*⁶ né un catalogo di peccati e di errori.

Lo Statuto del '69 che ha disegnato un'AC popolare e democratica, ha determinato anche **la nascita dell'Azione Cattolica dei Ragazzi**: l'articolazione nata dalla vocazione educativa degli adulti e dei giovani dell'associazione, ha considerato i più piccoli come portatori di doni preziosi per la comunità ecclesiale e civile, protagonisti del cammino di fede orientato alla missione, testimoni del Vangelo secondo la loro misura e i loro linguaggi. Cinquant'anni non sono tuttavia un'occasione per guardarsi indietro con il timore di un'eredità mai pienamente realizzata; un'intuizione è veramente profetica quando è ripensabile in un contesto mutato, quando è in grado di indicare direttrici più che un metodo, scelte essenziali più che prassi.

Esercizi di discernimento

- 1) Come possiamo rilanciare le scelte profetiche dello Statuto, in particolare la scelta religiosa, la scelta democratica e la scelta associativa alla luce delle indicazioni dell'Evangelii Gaudium?
- 2) Quanto e in che modo i ragazzi oggi si sentono protagonisti nell'associazione, nella Chiesa e nel mondo?

⁴ Lumen Gentium, 31

⁵ V. Bachelet, Azione Cattolica e impegno politico, 1973

⁶ Evangelii gaudium, 35.

3 - TUTTO CIÒ CHE È UMANO CI RIGUARDA

L'Azione Cattolica è lì dove sono tutti. Viviamo questo tempo come una grazia, come un invito a incontrare le persone e a lasciarci interpellare dalla realtà nella quale viviamo e nella quale riconosciamo la bellezza della complessità senza semplificazioni che la riducano a schemi e stereotipi. Questo ci induce a leggere la realtà nelle sue molteplici manifestazioni: diversità di pensiero, varietà di culture, forza e fragilità delle relazioni, risorse e criticità dei territori. Di tutto questo siamo chiamati a cogliere la ricchezza, le intuizioni e i segni dei tempi per saper agire con spirito di discernimento.

La **missione** non è un'incursione temporanea, ma un'immersione nel mondo che si nutre di desiderio, di stupore, di fiducia e di speranza. Dobbiamo farci trovare lì dove le persone abitano, lavorano, studiano, giocano, soffrono. La missione è il frutto maturo che spinge ad accogliere anche chi non conosciamo, con il sincero desiderio di riscoprire la bellezza dell'essere comunità. Questo è il tempo per chiederci non tanto "chi siamo?", quanto "per chi siamo?"; a questa domanda possiamo dare risposta mettendoci a servizio della realtà e del territorio in cui siamo radicati. Papa Francesco ci ha ricordato che *"La missione non è un compito tra i tanti nell'Azione Cattolica, è il compito"*⁷

Siamo chiamati a vivere il tempo della **prossimità** come antidoto alla "globalizzazione dell'indifferenza", come ci ricorda il papa. Farsi prossimi all'altro per ascoltare i problemi e i bisogni, le attese e le speranze di chi come noi vive la quotidianità della vita. Farsi prossimi per accogliere e condividere un tratto di strada insieme, come "fratelli in umanità", al di là di ogni appartenenza, fede, cultura, perché l'essere uomini ci accomuna. Farsi prossimi è il passo necessario per essere comunità; per aiutare le persone a stare dentro le fatiche del vivere, che spesso generano situazioni di solitudine e smarrimento.

È tempo di promuovere la cultura della **fraternità**, anche se questa sembra essere oggi una parola difficile che può generare sentimenti di chiusura, in quanto unica via percorribile per costruire una società capace di futuro. La fraternità, sebbene da sempre carattere essenziale della vita ecclesiale, si ritrova ad essere "la nuova frontiera del cristianesimo", una frontiera che non è un confine ma l'orizzonte che ci orienta. L'immagine di questo orizzonte ci invita ad uscire fuori dagli schemi consolidati e dagli equilibri rassicuranti, andando incontro soprattutto agli ultimi.

Questo è il tempo per chiederci che cosa vogliamo **costruire** insieme agli altri. Occorre mantenere alto il coraggio di stare dentro le situazioni ordinarie della vita, dentro le istituzioni, le nostre famiglie, le nostre comunità, con il desiderio di costruire per il bene di tutti. A volte corriamo il rischio di un atteggiamento disfattista che pensa che costruire sia una fatica inutile. Altre volte ci lasciamo prendere da una sorta di efficientismo, con la pretesa di raggiungere un risultato ad ogni costo. Altre volte ancora pensiamo sia più semplice delegare a qualcuno il compito di affrontare i problemi, di cambiare le situazioni. Come laici di AC, riteniamo sia sempre più urgente non stare a guardare, ma continuare ad agire dentro i contesti in cui viviamo con speranza, pazienza, collaborazione, creatività.

⁷ Papa Francesco, Discorso al Forum Internazionale di Azione Cattolica, 27 aprile 2017.

Esercizi di discernimento

- 1) Quali sono, nel concreto delle nostre realtà, le esperienze in cui coltivare atteggiamenti di prossimità e fraternità?
- 2) Quali processi di ascolto/inclusione inneschiamo nei nostri territori? Chi sono le persone a cui ci sentiamo chiamati a rivolgerci? Che cosa ci impedisce di vivere la missione come “il compito” principale dell’AC?

4 - PER UN’AC SINODALE E A MISURA DI TUTTI

Essere un’AC “per”, cioè un’AC che si lascia definire dal primato della missionarietà, della prossimità, della fraternità, vuol dire oggi coltivare alcuni stili nel nostro cammino. Ci impegniamo a costruire reti e relazioni, che siano ricchezza per ciascuno al servizio della comunità, individuando assieme ad altri le “cose da fare” e sforzandoci di mantenere “un passo comune”. Ciò richiede una formazione continua, audacia e tanta creatività, per essere in grado di affrontare le sfide del nostro tempo e del nostro territorio. Sono tutti impegni la cui efficacia dipenderà dalla coerenza del nostro essere con il nostro agire e che richiedono passi in avanti su due fronti: la **sinodalità** e l’essere a **misura di tutti**.

1. Sinodalità

La sinodalità⁸ è un cammino in cui si cresce e che siamo chiamati ad apprendere giorno dopo giorno. Esso presuppone una conversione personale per generare vitalità ecclesiale e sociale. Come laici di AC siamo chiamati a valorizzare tutte le posizioni e il dialogo che ne scaturisce, considerando le fatiche, le perplessità e la ricchezza che ciascuno apporta. Dobbiamo preferire la possibilità di incontrare le persone per ascoltarle, dialogare con esse ed accogliere i diversi punti di vista, al fine di condividere le scelte. L’AC abita le parrocchie e le città come esperienza di ragazzi, giovani e adulti che camminano insieme. Attraverso l’esperienza dei propri processi e organismi democratici offre alle comunità un contributo che le accompagna a vivere l’esperienza di comunità chiamate a camminare insieme. L’AC, esperienza di comunione e di ecclesialità, si impegna negli organismi diocesani e parrocchiali.

2. A misura di tutti

L’AC è chiamata a essere sempre più a misura di tutti, motivando ogni decisione e ogni scelta che compie (educativa, formativa, organizzativa), facendone comprendere il “cosa”, il “come” e il “perché”. Deve essere possibile ad ogni socio partecipare attivamente e respon-

8 «Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell’ascolto, nella consapevolezza che ascoltare “è più che sentire”» (Papa Francesco, Discorso in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del sinodo dei vescovi, 17 ottobre 2015 e Documento della Congregazione per la dottrina della fede, marzo 2018) «Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio» (Papa Francesco, Discorso in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del sinodo dei vescovi, 17 ottobre 2015).

sabilmente alla vita associativa; per questo essere a misura di tutti significa essere casa accogliente per chiunque. Aprire spazi di creatività associativa consente ad ognuno, nelle varie condizioni di vita e di lavoro in cui si trova, la possibilità di donare il possibile e il meglio di sé, condividendo con altri le responsabilità e le difficoltà. Leggere il contesto, misurare la propria azione e verificarne gli esiti, può aiutare l'AC a migliorare la vita associativa, rendendola una esperienza replicabile e proponibile a tutti.

Esercizi di discernimento:

- 1) Come acquisire e mantenere uno stile sinodale? Cosa l'AC già sta facendo da questo punto di vista? Quali ulteriori prassi ed esercizi privilegiare per aiutare a progettare l'azione pastorale nelle parrocchie? E come essere aiuto all'esercizio della sinodalità in quelle parrocchie che condividono un cammino comune (unità pastorali, comunità pastorali, comunioni pastorali)?
- 2) Quali modalità ricercare per un'AC che appassiona? In che modo l'AC può essere casa accogliente per tutti coloro che incontra, ognuno con la sua storia, i suoi tempi di vita, le sue ferite, le sue ricchezze?

5 – SCELTE CHE GUARDANO LONTANO

A questo punto del percorso la sinodalità e l'essere un'AC a misura di tutti devono tradursi in alcune scelte lungimiranti. Ora occorre far emergere il buono che è stato fatto con la volontà di proseguire il cammino, immergendosi nelle novità che il Signore ci ha posto di fronte con nuove sfide, con atteggiamenti da migliorare, strade da abbandonare e nuovi processi da generare, senza avere la pretesa di fare tutto o di fare le cose meglio degli altri o, peggio ancora, nonostante gli altri. Per dare concretezza agli esercizi di discernimento che abbiamo compiuto proponiamo alcune possibili attenzioni, rispetto alle quali assumere degli impegni.

Ogni realtà associativa potrà assumere, adattare ed integrare le attenzioni proposte e affrontare quelle domande che ritiene necessarie, per il proprio contesto, per essere un'AC sinodale e a misura di tutti.

Per curare i luoghi della condivisione e progettazione associativa (Consigli e Presidenze, équipes, coordinamenti) e i luoghi di comunione, collaborazione e corresponsabilità (Consigli pastorali, Consulte delle aggregazioni laicali...)	
Per partecipare attivamente ai processi di cambiamento in atto nelle Chiese locali (unità pastorali, parrocchie cittadine...)	
Per accompagnare le fasi dell'esistenza, in particolare la vita dei piccoli, dei giovani, delle famiglie, degli adultissimi	
Per tessere legami di fraternità negli ambienti di vita	
Per avviare una riflessione condivisa sugli itinerari di iniziazione cristiana con gli altri soggetti coinvolti all'interno delle nostre comunità	
Per accogliere le fragilità e le difficoltà di persone e famiglie, rendendoli protagonisti di un cammino di crescita comune, e per essere sempre più laici accompagnatori della vita e della fede di altri laici	
Per coltivare, come comunità, la vocazione educativa delle persone,	
Per dare rilevanza agli aspetti sociali e politici nei nostri cammini formativi e per accompagnare i soci impegnati in politica,	
Per continuare a costruire alleanze aprendo spazi di confronto e collaborazione con altri soggetti che, come l'AC, hanno a cuore il destino dell'uomo e vogliono accompagnarlo attraverso sentieri di sviluppo, di pace, di solidarietà, di sostenibilità e di rispetto reciproco	
Per educarci ad essere cittadini responsabili che sanno abitare l'ambiente digitale	

Allegato 2

VADEMECUM RESPONSABILI

Per arrivare preparati e non improvvisati, ecco una semplice “lista della spesa” con i vari passaggi da effettuare. Chi ben comincia è a metà dell’opera! Concretamente

SETTEMBRE 2019

- Riprendere i contatti con i consiglieri e il sacerdote assistente;
- Stabilire la data del primo Consiglio in cui verrà definito il percorso assembleare **(comunicare tale data al Centro Diocesano attraverso l’apposito modulo sul sito www.aclodi.it nella sezione Percorso Assembleare o scrivendo a segreteria@aclodi.it: al consiglio parteciperà un membro del consiglio diocesano per offrire supporto nella progettualità).**

Tale consiglio si dovrà concentrare sulla preparazione dell’assemblea territoriale, tenendo in particolare attenzione:

- a. Coinvolgimento di tutti le fasce di età di aderenti presenti nell’associazione territoriale
 - b. Numero e tipologia dei membri da eleggere nel nuovo consiglio (vedi paragrafi dell’Atto Normativo riportati in fondo)
 - c. Convocazione e organizzazione dell’Assemblea territoriale
 - d. Proposte da sottoporre all’Assemblea territoriale
- Invitare e partecipare agli appuntamenti unitari: Icona biblica (mercoledì 25 settembre)

OTTOBRE 2019

- Assemblea territoriale da svolgersi dal 6 Ottobre all’8 Dicembre
- Comunicare le date dei vari appuntamenti e la composizione del nuovo consiglio alla Segreteria diocesana tramite la compilazione del modulo predisposto

NOVEMBRE 2019

- Ritirare il materiale dell’adesione, organizzare la raccolta delle quote per gli aderenti e promuovere l’adesione fra i simpatizzanti (sarà disponibile sul sito uno spazio adesione con i materiali per la promozione associativa e la Giornata dell’Adesione)
- Redigere, tramite la compilazione dei moduli, il verbale dell’Assemblea e della prima riunione del nuovo consiglio, con l’indicazione dei delegati all’Assemblea Diocesana.
- Invitare e partecipare agli appuntamenti unitari: mattinata di formazione per la Terza Età (14 novembre) e agli appuntamenti di Inizio Avvento (30 Novembre e 1 Dicembre)

DICEMBRE 2019

- Invitare e partecipare al momento di spiritualità, in preparazione alla Giornata dell’Adesione (6 dicembre) e alle iniziative della Giornata dell’Adesione

- Partecipare all'incontro con il Vescovo per la nomina dei presidenti (giovedì 19 dicembre)

GENNAIO 2020

- Partecipare agli incontri vicariali per la condivisione del cammino vicariale del nuovo triennio e per l'identificazione del responsabile vicariale da proporre all'assemblea diocesana

FEBBRAIO 2020

- Partecipazione all'assemblea diocesana e ai diversi appuntamenti che la precedono, sensibilizzando la partecipazione di tutti gli aderenti ed in particolar modo i consiglieri territoriali e delegati all'assemblea diocesana

Tutti i moduli indicati si trovano nella sezione dedicata al Percorso Assembleare sul sito www.aclodi.it

Composizione del Consiglio Territoriale - Indicazioni dall'Atto normativo, art. 21.2.3

- *associazioni con un numero limitato di aderenti (non superiore a 25) e formate da un solo gruppo: l'assemblea elegge un consiglio formato da un numero di persone compreso fra 2 e 4;*
- *associazioni con un numero di aderenti indicativamente compreso tra 25 e 50, con un minimo di struttura associativa e con più di un gruppo: l'assemblea elegge un consiglio formato da un numero di persone compreso fra 3 e 6;*
- *associazioni con un numero di aderenti indicativamente superiore a 50, organizzate in più gruppi e complete di tutte le componenti associative (ragazzi, giovani ed adulti): l'assemblea elegge un consiglio formato un numero di persone compreso fra 5 e 10.*

Grafica e stampa
SOLLICITUDO *arti grafiche* - Lodi